CAPITOLO

10

Il *cum* narrativo e le altre subordinate al congiuntivo

Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis. «La storia, testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra della vita, messaggera dell'antichità.» (Cicerone, De oratore II, 36)

OBIETTIVI

1. Riconoscere *cum* con il congiuntivo e distinguerne i valori narrativo, causale e concessivo dagli usi di *cum* con l'indicativo e dalla preposizione.
2. Tradurre il *cum* narrativo con le forme esplicite e implicite dell'italiano, rispettando il rapporto di contemporaneità o di anteriorità.
3. Riconoscere le causali con il congiuntivo (causa soggettiva, *non quod … sed quia, quippe qui*) e le concessive con l'indicativo e con il congiuntivo.
4. Distinguere le temporali con l'indicativo da quelle con il congiuntivo (*dum, donec, quoad, antequam, priusquam*).
5. Segmentare con lo schema a gradini e tradurre un periodo narrativo di tipo «cesariano».
6. Sapere come i Romani raccontavano la storia (annales, Livio, Eutropio) e tradurre testi d'autore della Vulgata e di Eutropio.

INDICE DEL CAPITOLO

10.1 Il cum narrativo 2
10.2 cum causale e concessivo; le causali con il congiuntivo 7
10.3 Le concessive e le temporali con il congiuntivo 9
10.4 Tradurre un periodo narrativo 12
10.5 Laboratorio di traduzione 16

Latino 2 · Parte III · Le subordinate e il participio · versione 1.0
Capitolo 10: Il cum narrativo e le altre subordinate al congiuntivo · pagine 283–310 del volume completo · estratto per lo studio

Apri un libro di storia romana in latino, Livio o Eutropio, e quasi a ogni riga incontrerai una parola breve: *cum*. Nel primo volume l'hai conosciuta in due vesti: come preposizione con l'ablativo (*cum amicis* «con gli amici») e come congiunzione temporale con l'indicativo (*Cum Romae eram, …* «Quando ero a Roma, …»). Nei racconti degli storici, però, *cum* è seguito quasi sempre dal congiuntivo: *Cum Caesar in Galliam venisset, Helvetii legatos ad eum miserunt* «Quando Cesare fu arrivato in Gallia, gli Elvezi gli mandarono degli ambasciatori». È il *cum* narrativo, la costruzione più tipica della prosa storica latina. In questo capitolo impari a riconoscerlo e a tradurlo, poi completi il quadro delle subordinate al congiuntivo: le causali che riferiscono un motivo «secondo qualcuno», le concessive («sebbene…») e le temporali che esprimono un'attesa o un'intenzione. Alla fine metti tutto insieme in un periodo narrativo ampio, come quelli di Cesare, e scopri come i Romani scrivevano la loro storia, anno per anno. Ti accompagnano Marco, Quinto e il mercante Lucio, che in casa tiene una piccola biblioteca di storici, e il padre di una celebre parabola del Vangelo di Luca.

DA RICORDARE

Che cosa ti serve dal primo volume e dai capitoli precedenti

- *cum* con l'**indicativo**: temporale «quando» e iterativo «ogni volta che» (primo volume).
- Le **causali** con *quod, quia, quoniam* e le **temporali** con *ubi, postquam, dum, antequam, priusquam*, tutte con l'indicativo (primo volume).
- Il **congiuntivo** in tutti i tempi e la **consecutio temporum**: tempi principali e storici; congiuntivo presente e imperfetto per la contemporaneità, perfetto e piuccheperfetto per l'anteriorità (capitoli 7 e 8).
- La **relativa impropria**: *qui* con il congiuntivo esprime uno scopo o una conseguenza (capitoli 7 e 8); qui se ne aggiunge una causale.
- La mappa di *ut* e di *ne* (capitolo 9): a *ut* si aggiunge ora il valore concessivo «ammesso che».

10.1 Il *cum* narrativo

10.1.1 Un fatto e la sua cornice

Confronta due frasi. *Cum Marcus Romae erat, saepe in foro ambulabat* «Quando Marco era a Roma, passeggiava spesso nel foro»: la subordinata ha l'indicativo e fissa soltanto un momento, il «quando». *Cum Marcus Romae esset, Lucius ex Africa rediit* «Mentre Marco era a Roma, Lucio tornò dall'Africa»: qui la subordinata ha il congiuntivo e non si limita a dare una data. Descrive

la situazione in cui accade il fatto principale, la **cornice** del racconto, e lascia intendere che fra le due azioni c'è un legame: le circostanze, l'occasione, a volte la causa.

Questa costruzione si chiama ***cum* narrativo** (o *storico*), perché è tipica della narrazione. Introduce quasi sempre un congiuntivo imperfetto o piuccheperfetto, e la principale ha un tempo storico: perfetto, imperfetto, piuccheperfetto o presente storico. Gli storici latini lo usano di continuo. Nel capitolo 3 hai letto come Eutropio racconta la fondazione di Roma: *Is cum inter pastores latrocinaretur, decem et octo annos natus urbem exiguam in Palatino monte constituit […]* «Egli, mentre viveva di razzie fra i pastori, a diciotto anni fondò una piccola città sul colle Palatino» (*Breviarium* I, 1; testo d'autore, senza adattamenti). Il congiuntivo *latrocinaretur* non è più un mistero: è un *cum* narrativo.

Perché il congiuntivo? Con l'indicativo il latino colloca un fatto nel tempo; con il congiuntivo lo presenta come una circostanza che chi racconta **collega** alla vicenda principale. È una scelta di chi scrive, e l'italiano non ha una forma che le corrisponda esattamente: per questo il *cum* narrativo si traduce in molti modi diversi.

10.1.2 I tempi: contemporaneità e anteriorità

Il *cum* narrativo segue la consecutio temporum del capitolo 8, ristretta ai tempi storici. Bastano due tempi:

- il congiuntivo **imperfetto** esprime la **contemporaneità**: *Cum hostes urbem oppugnarent, cives in arcem fugerunt* «Mentre i nemici assalivano la città, i cittadini fuggirono sulla rocca»;
- il congiuntivo **piuccheperfetto** esprime l'**anteriorità**: *Cum hostes urbem cepissent, cives in arcem fugerunt* «Dopo che i nemici ebbero preso la città, i cittadini fuggirono sulla rocca».

La differenza sta tutta nel tempo del congiuntivo. Con l'imperfetto le due azioni si sovrappongono; con il piuccheperfetto l'azione della subordinata è già conclusa quando comincia quella della principale (Figura 10.1). La regola vale anche per il passivo e per i deponenti: *cum urbs caperetur* «mentre la città veniva presa», *cum urbs capta esset* «dopo che la città fu presa», *cum Lucius profectus esset* «dopo che Lucio fu partito».

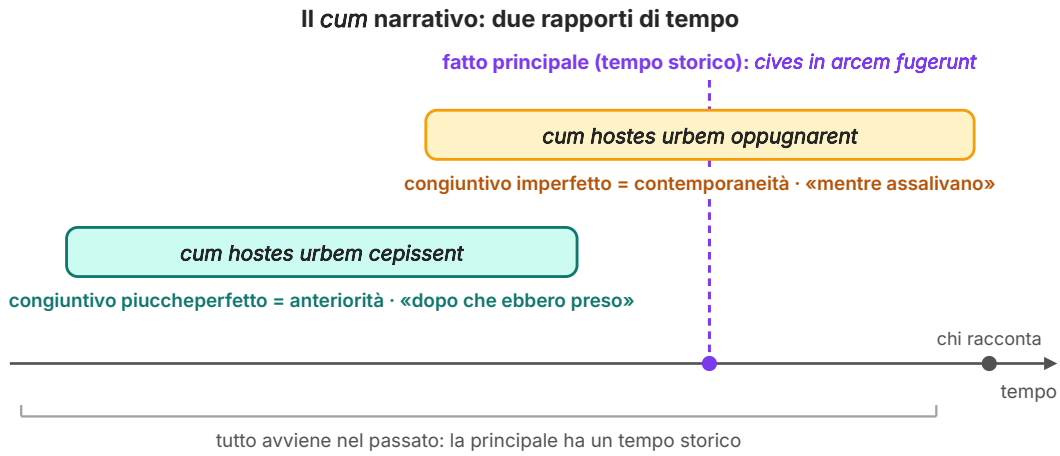

Figura 10.1 Il *cum* narrativo sull'asse del tempo. Con il congiuntivo imperfetto l'azione della subordinata è in corso nel momento del fatto principale (contemporaneità); con il piuccheperfetto è già conclusa (anteriorità). Il congiuntivo non dice «quando» in assoluto, ma il rapporto con la principale.

Tabella 10.1 Il *cum* narrativo: tempi e traduzioni possibili (testo della redazione).

Tempo del congiuntivo	Rapporto	Esempio	Traduzioni possibili
imperfetto	contemporaneità	*Cum Lucius Ostiae esset, navis advenit.*	«Mentre Lucio era a Ostia, ...»; «Trovandosi Lucio a Ostia, ...»
piuccheperfetto attivo o deponente	anteriorità	*Cum Lucius Ostiam venisset, navem conscendit.*	«Dopo che fu arrivato a Ostia, Lucio ...»; «Essendo arrivato a Ostia, ...»; «Arrivato a Ostia, ...»
piuccheperfetto passivo	anteriorità	*Cum urbs capta esset, hostes discesserunt.*	«Dopo che la città fu presa, ...»; «Presa la città, ...»

10.1.3 Come si traduce

La traduzione letterale con «quando» è sempre possibile, ma spesso non è la migliore. Hai a disposizione forme esplicite e implicite; scegli secondo il contesto e la scorrevolezza dell'italiano.

- **Temporale esplicita**: «mentre, quando» + imperfetto per la contemporaneità; «dopo che, quando» + trapassato per l'anteriorità.
- **Gerundio**: presente per la contemporaneità («essendo, trovandosi»), passato per l'anteriorità («avendo vinto, essendo arrivato»). È la soluzione più vicina al latino, perché anche il gerundio lascia aperto il legame fra le due azioni: tempo o causa.
- **Participio passato** per l'anteriorità: «Arrivato a Ostia, Lucio salì sulla nave»; «Presa la città, i nemici se ne andarono».

- **Nome astratto**: *Cum Caesar advenisset, hostes fugerunt* «All'arrivo di Cesare i nemici fuggirono».
- **Causale esplicita** («poiché, siccome») quando il contesto mostra una causa: allora il *cum* è causale (paragrafo seguente).

Attenzione al soggetto. Se la subordinata ha un soggetto diverso da quello della principale, il gerundio italiano deve esprimerlo: «Essendo arrivato Cesare, i nemici fuggirono». Se il soggetto è lo stesso, come accade spesso, latino e italiano lo dicono una volta sola, e il latino tende a metterlo **prima** di *cum*, fuori dalla subordinata: *Caesar, cum in Galliam venisset, legiones conscripsit* «Cesare, arrivato in Gallia, arruolò delle legioni». Non è un ordine sbagliato: il soggetto sta in testa perché vale per tutto il periodo.

> ERRORE FREQUENTE
>
> **_cum_ preposizione o congiunzione?**
>
> Prima di tradurre chiediti che cosa segue *cum*. Se segue un ablativo e nessun verbo dipende da *cum* (*cum amicis, cum magna cura*), è una preposizione: «con». Se da *cum* dipende un verbo di modo finito, è una congiunzione, e allora guarda il modo. Due errori tipici: leggere *Cum Lucio Marcus ad portum ivit* «Marco andò al porto con Lucio» come una temporale, oppure tradurre «con» il *cum* di *Cum Lucius rediisset, Marcus gavisus est* «Quando Lucio fu tornato, Marco si rallegrò». Nella prima frase *Lucio* è un ablativo e l'unico verbo, *ivit*, è quello della principale; nella seconda *Lucius* è un nominativo e *rediisset* un congiuntivo. Decidono sempre il caso del nome e il modo del verbo.

10.1.4 *cum* con l'indicativo o con il congiuntivo?

Mettiamo ora a confronto tutti i valori di *cum* congiunzione (Tabella 10.2, Figura 10.2). Con l'indicativo *cum* esprime il tempo «puro»: è il *cum* temporale e iterativo del primo volume. A questi si aggiungono due usi da riconoscere:

- il ***cum* inversum** («invertito»): in *Iam advesperascebat, cum Lucius Ostiam pervenit* «Si faceva già sera, quando Lucio arrivò a Ostia» il fatto nuovo sta nella subordinata, con l'indicativo perfetto o il presente storico, mentre la reggente, spesso con *iam, vix, nondum*, descrive la situazione. Si traduce «quando» o «ed ecco che»;
- ***cum primum*** + indicativo perfetto, «non appena»: *Cum primum Romam venit, Lucius Tulliam salutavit* «Non appena arrivò a Roma, Lucio salutò Tullia».

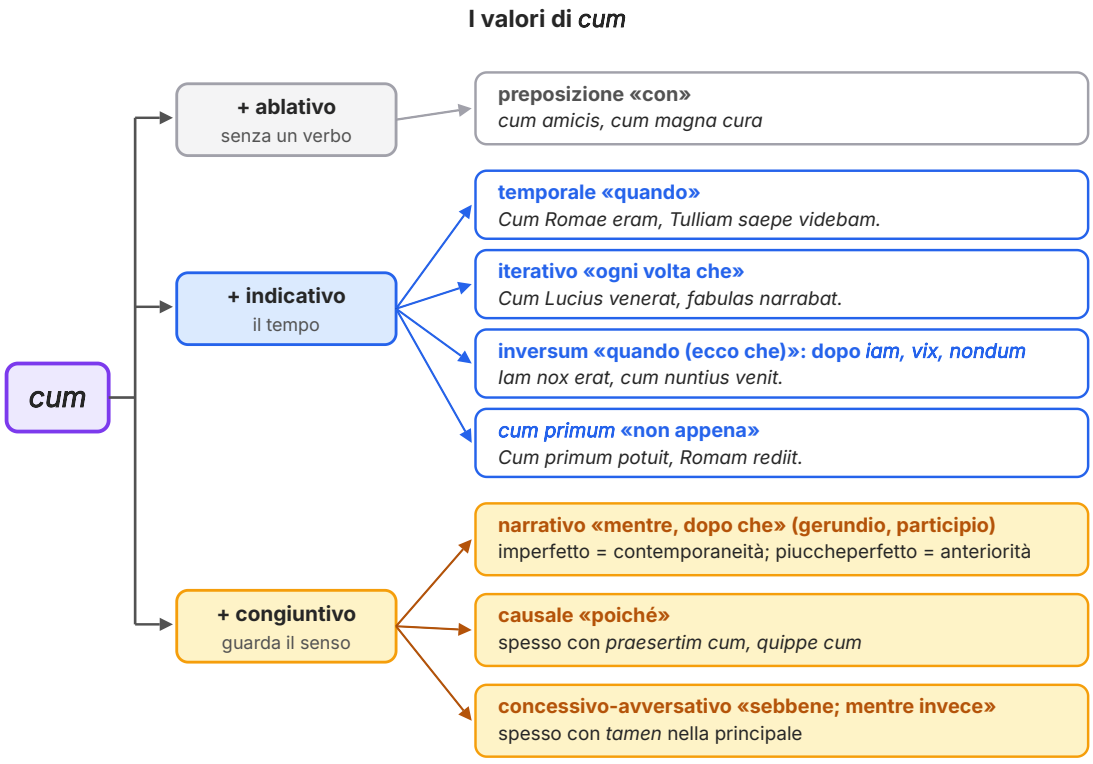

Figura 10.2 I valori di *cum*. Guarda prima che cosa segue (un ablativo o un verbo), poi il modo del verbo. Con il congiuntivo il valore narrativo, causale o concessivo lo decide il senso, aiutato da segnali come *tamen* o *praesertim*.

Con il congiuntivo *cum* ha tre valori: narrativo, causale e concessivo. Il primo lo conosci; gli altri due sono l'argomento del prossimo paragrafo.

Tabella 10.2 *cum* congiunzione con l'indicativo e con il congiuntivo (testo della redazione).

Modo	Valore	Traduzione	Esempio
indicativo	temporale	«quando»	*Cum Romae eram, Tulliam saepe videbam.*
indicativo	iterativo	«ogni volta che»	*Cum Lucius venerat, fabulas narrabat.*
indicativo	inversum	«quando, ed ecco che»	*Iam nox erat, cum nuntius venit.*
indicativo	*cum primum*	«non appena»	*Cum primum potuit, Romam rediit.*
congiuntivo	narrativo	«mentre, dopo che»; gerundio; participio	*Cum hostes appropinquarent, oppidani portas clauserunt.*
congiuntivo	causale	«poiché, siccome»	*Cum fessus esset, Marcus domi mansit.*
congiuntivo	concessivo-avversativo	«sebbene»; «mentre invece»	*Cum dives esset, tamen parce vivebat.*

10.2 *cum* causale e concessivo; le causali con il congiuntivo

10.2.1 *cum* causale: «poiché»

A volte il legame fra la subordinata e la principale è chiaramente una causa: *Cum fessus esset, Marcus domi mansit* «Poiché era stanco, Marco rimase a casa». È il ***cum* causale**, che si traduce con «poiché, siccome, dato che» o con un gerundio («essendo stanco»). Spesso lo accompagnano avverbi che tolgono ogni dubbio: *praesertim cum* «soprattutto perché, tanto più che», *quippe cum* «dal momento che».

A differenza del narrativo, che vive nel racconto al passato, il *cum* causale segue la **consecutio completa**: dopo un tempo principale vuole il congiuntivo presente (contemporaneità) o perfetto (anteriorità). *Cum fessus sis, domi mane* «Poiché sei stanco, resta a casa»; *Cum multa legeris, multa scis* «Poiché hai letto molto, sai molte cose». Cicerone usa di continuo una formula che conviene imparare: *quae cum ita sint*, alla lettera «poiché queste cose stanno così», cioè «stando così le cose» (*quae* è un nesso relativo, capitolo 1).

10.2.2 *cum* concessivo e avversativo

Altre volte la subordinata presenta un fatto che **contrasta** con la principale: *Cum dives esset, Lucius tamen parce vivebat* «Sebbene fosse ricco, Lucio viveva tuttavia con parsimonia». È il ***cum* concessivo**; il segnale più sicuro è *tamen* «tuttavia» nella principale. Quando i due fatti sono soltanto messi a confronto, senza che uno ostacoli l'altro, il valore è avversativo e si traduce «mentre (invece)»: *Quintus ludit, cum Marcus studeat* «Quinto gioca, mentre invece Marco studia». Anche il *cum* concessivo e avversativo segue la consecutio completa.

Come riconoscere il valore di un *cum* con il congiuntivo? La grammatica non basta: decide il senso. Chiediti quale legame c'è fra i due fatti, se una circostanza (narrativo), una causa (causale) o un contrasto (concessivo), e cerca i segnali: *tamen* nella principale indica la concessiva, *praesertim* e *quippe* la causale. Quando il dubbio resta fra tempo e causa, il gerundio italiano, che ha la stessa apertura del latino, è una buona via d'uscita («essendo stanco»); per la concessione l'italiano usa «pur» con il gerundio: «pur essendo ricco».

IN SINTESI

I valori di *cum*

- **Preposizione** + ablativo: «con».
- **Congiunzione + indicativo**: temporale «quando», iterativo «ogni volta che», inversum (dopo *iam, vix, nondum*), *cum primum* «non appena».
- **Congiunzione + congiuntivo**: narrativo (imperfetto = contemporaneità, piuccheperfetto = anteriorità; «mentre, dopo che», gerundio, participio); causale «poiché» (spesso *praesertim, quippe*); concessivo-avversativo «sebbene, mentre invece» (spesso *tamen* nella principale).
- Il narrativo vive nel passato; il causale e il concessivo seguono la consecutio completa (*cum fessus sis, cum dives esset*).

10.2.3 Le causali con il congiuntivo: la causa soggettiva

Nel primo volume hai studiato le causali con *quod, quia, quoniam* e l'indicativo: chi scrive presenta la causa come un fatto reale, di cui si fa garante (causa oggettiva). Con *quod* e *quia* si trova anche il congiuntivo: allora la causa è presentata come il **pensiero di qualcun altro**, un motivo addotto o creduto, che chi scrive riferisce senza garantirlo. È la **causale soggettiva**. Confronta: *Magister Quintum laudat quod diligens est* «Il maestro loda Quinto perché è diligente» (chi scrive lo afferma: è un fatto); *Magister Quintum laudat quod diligens sit* «Il maestro loda Quinto perché, secondo lui, è diligente».

Gli storici usano la causale soggettiva per riferire i motivi dichiarati di una decisione. Eutropio, raccontando la guerra di Roma contro Taranto, scrive: *Tarentinis [...] bellum indictum est, quia legatis Romanorum iniuriam fecissent* «Ai Tarantini fu dichiarata guerra perché avevano offeso gli ambasciatori dei Romani» (*Breviarium* II, 11; testo d'autore, senza adattamenti). Il congiuntivo dice che quello è il motivo addotto dai Romani. Il piuccheperfetto *fecissent* esprime l'anteriorità rispetto al tempo storico *indictum est*: anche le causali al congiuntivo seguono la consecutio.

***non quod ... sed quia*.** Quando si scarta una causa possibile per dare quella vera, la causa scartata va al congiuntivo e quella vera all'indicativo: *Lucius Ostiam rediit, non quod mare amaret, sed quia negotia eum vocabant* «Lucio tornò a Ostia non perché amasse il mare, ma perché lo chiamavano gli affari». L'italiano fa lo stesso: «non perché» + congiuntivo, «ma perché» + indicativo. Al posto di *non quod* si trova anche *non quo*.

quippe qui, utpote qui. Nei capitoli 7 e 8 hai visto relative con il congiuntivo che esprimono uno scopo o una conseguenza. Una relativa al congiuntivo può esprimere anche una causa (**relativa causale**), soprattutto se è preceduta da *quippe* o *utpote* «in quanto, dato che»: *Marcum laudo, quippe qui omnia diligenter fecerit* «Lodo Marco, dato che ha fatto tutto con cura». Ti basta riconoscerla: traducila con «poiché, dato che» e un soggetto ricavato dal relativo.

ERRORE FREQUENTE

quod: quattro parole in una

Davanti a *quod* fai tre domande, nell'ordine. 1) Ha un antecedente neutro singolare? Allora è un pronome relativo: *donum quod Lucius dedit* «il dono che Lucio diede» (con un antecedente maschile, come *liber*, il relativo sarebbe *quem*). 2) È all'inizio di una subordinata dopo verbi come *laudo, gaudeo, accuso* o dopo una principale completa? Allora è causale: con l'indicativo la causa è garantita da chi scrive, con il congiuntivo è soggettiva. 3) Riprende un *hoc* o *id* della reggente, o fa da soggetto? Allora significa «il fatto che» (*Hoc mihi placet, quod venisti* «Mi piace questo, il fatto che sei venuto»). E non dimenticare *non quod*, che introduce una causa negata, sempre al congiuntivo.

10.3 Le concessive e le temporali con il congiuntivo

10.3.1 Le concessive: «sebbene…»

Una **proposizione concessiva** presenta un fatto che potrebbe ostacolare quello della principale, ma non lo impedisce: «Sebbene piovesse, uscimmo». In latino il modo dipende dalla congiunzione (Tabella 10.3).

- Con l'**indicativo**: *quamquam* «sebbene, benché», *etsi, tametsi* «anche se, sebbene», *etiamsi* «anche se». Il fatto è presentato come reale: *Quamquam pluebat, Marcus et Quintus in campum iverunt* «Sebbene piovesse, Marco e Quinto andarono al Campo Marzio».
- Con il **congiuntivo**: *quamvis* «per quanto, sebbene», *licet* «anche se, ammesso che», *ut* (negativo *ut non*) «ammesso che», e *cum*. Il fatto è presentato come un'ipotesi, una concessione, un punto di vista: *Quamvis dives sit, non est felix* «Per quanto sia ricco, non è felice».

licet lo conosci come verbo impersonale, «è lecito» (capitolo 6). Come congiunzione concessiva conserva la sua origine di verbo al presente e vuole di solito il congiuntivo presente o perfetto: *Licet omnes me deserant, non cedam* «Anche se tutti mi abbandonassero, non cederò». *ut* concessivo, «ammesso che», è l'ultimo valore di *ut* da aggiungere alla mappa del capitolo 9. Ovidio, in esilio sul Mar Nero, lo usa in un verso diventato proverbiale: *Ut desint vires, tamen est laudanda voluntas* «Ammesso che manchino le forze, la buona volontà merita comunque lode» (*Epistulae ex Ponto* III, 4, 79; testo d'autore, senza adattamenti; *est laudanda* «deve essere lodata», capitolo 16). Nota il *tamen* della principale, come con *cum* concessivo.

Due osservazioni sull'italiano. «Sebbene, benché» vogliono il congiuntivo anche quando il latino ha l'indicativo: *quamquam pluebat* «sebbene piovesse». Il modo latino non va copiato, va capito. E *quamquam* all'inizio di una frase principale, dopo una pausa forte, vuol dire «e tuttavia, del resto»: è un uso correttivo, frequente in Cicerone, che non introduce alcuna subordinata.

Tabella 10.3 Le congiunzioni concessive (testo della redazione, salvo il verso di Ovidio).

Congiunzione	Modo	Traduzione	Esempio
quamquam	indicativo	«sebbene, benché»	*Quamquam fessi erant, milites pugnaverunt.*
etsi, tametsi	indicativo	«anche se, sebbene»	*Etsi pluit, ambulabimus.*
etiamsi	indicativo	«anche se»	*Etiamsi omnes tacent, ego loquar.*
quamvis	congiuntivo	«per quanto, sebbene»	*Quamvis dives sit, non est felix.*
licet	congiuntivo (di solito presente o perfetto)	«anche se, ammesso che»	*Licet omnes me deserant, non cedam.*
ut / ut non	congiuntivo	«ammesso che (non)»	*Ut desint vires, tamen est laudanda voluntas.*
cum	congiuntivo	«sebbene»; «mentre invece»	*Cum dives esset, tamen parce vivebat.*

10.3.2 Le temporali con il congiuntivo

Nel primo volume hai studiato *dum* «finché» e *antequam, priusquam* «prima che» con l'indicativo: la subordinata indica un fatto e il suo tempo. Le stesse congiunzioni vogliono il congiuntivo, e formano una **temporale al congiuntivo**, quando alla relazione di tempo si aggiunge un'**attesa**, un'**intenzione** o uno **scopo** (Tabella 10.4).

- *dum, donec, quoad* «finché, fino a che» + congiuntivo: chi agisce aspetta un fatto che ancora non c'è, e spesso lo desidera o lo prepara. *Lucius in portu exspectabat, dum navis adveniret* «Lucio aspettava nel porto che la nave arrivasse». Con l'indicativo la frase registra soltanto un fatto: *Lucius in portu mansit, dum navis advenit* «Lucio rimase nel porto finché la nave arrivò».
- *antequam, priusquam* + congiuntivo: chi agisce vuole **prevenire** un fatto, oppure il fatto non avviene affatto. *Dux, antequam hostes flumen transirent, pontem rescidit* «Il comandante, prima che i nemici attraversassero il fiume, tagliò il ponte» (per impedirlo). Con l'indicativo la congiunzione indica solo l'ordine dei fatti: *Antequam Marcus venit, cenavimus* (primo volume).

Il tempo segue la consecutio: congiuntivo presente dopo un tempo principale (*Exspecta, dum redeam* «Aspetta finché io torni»), imperfetto dopo un tempo storico, come negli esempi. In italiano: «finché (non)» o «che» + congiuntivo per *dum* («aspettava che la nave arrivasse»); «prima che» + congiuntivo per *antequam, priusquam*, oppure «prima di» + infinito se il soggetto è lo stesso. Ricorda che *prius … quam* può essere diviso (primo volume): *Prius urbem cepit quam hostes auxilium mitterent* «Prese la città prima che i nemici mandassero aiuti». Infine, *dum* con il congiuntivo può significare anche «purché»: lo vedrai nel capitolo 15.

Tabella 10.4 Le temporali con l'indicativo e con il congiuntivo (testo della redazione).

Congiunzione	Con l'indicativo: un fatto	Con il congiuntivo: attesa, intenzione
dum, donec, quoad	*Mansit dum navis advenit.* «Rimase finché la nave arrivò.»	*Exspectabat dum navis adveniret.* «Aspettava che la nave arrivasse.»
antequam, priusquam	*Antequam Marcus venit, cenavimus.* «Prima che Marco arrivasse, cenammo.»	*Antequam hostes transirent, pontem rescidit.* «Prima che i nemici passassero, tagliò il ponte.»

COLLEGAMENTI

Collegamenti

Italiano. L'italiano ha ereditato l'ambiguità del *cum* nel gerundio: «Essendo stanco, rimase a casa» può essere temporale o causale, proprio come *cum fessus esset*. Le concessive italiane, invece, hanno sempre il congiuntivo dopo «sebbene, benché, nonostante» e l'indicativo dopo «anche se»: un sistema diverso da quello latino, dove il modo dipende dalla congiunzione e dal punto di vista. Anche «mentre» è doppio: temporale in «mentre leggevo, entrò Quinto», avversativo in «io studio, mentre tu giochi», come il *cum* narrativo e il *cum* avversativo.

Inglese. *While* ha gli stessi due valori di «mentre» (*while I was reading*; *I study, while you play*), e *since* è temporale e causale insieme (*since 2020*; *since you are tired*), come il *cum* latino. Le concessive usano *although, though, even if* con l'indicativo, come *quamquam*.

Storia. Quando leggi una fonte, la differenza fra causa oggettiva e soggettiva è preziosa: *quia … fecissent* in Eutropio ti avverte che quello è il motivo dichiarato dai Romani, non necessariamente il vero. Lo storico moderno distingue allo stesso modo tra i fatti e le ragioni che i protagonisti diedero di quei fatti.

Ora puoi vedere il quadro d'insieme (Figura 10.3): *quod* e *quia*, *dum*, *antequam* e *cum* hanno un significato di base che non cambia; il modo dice se chi scrive presenta un fatto o un punto di vista, un'attesa, un'intenzione.

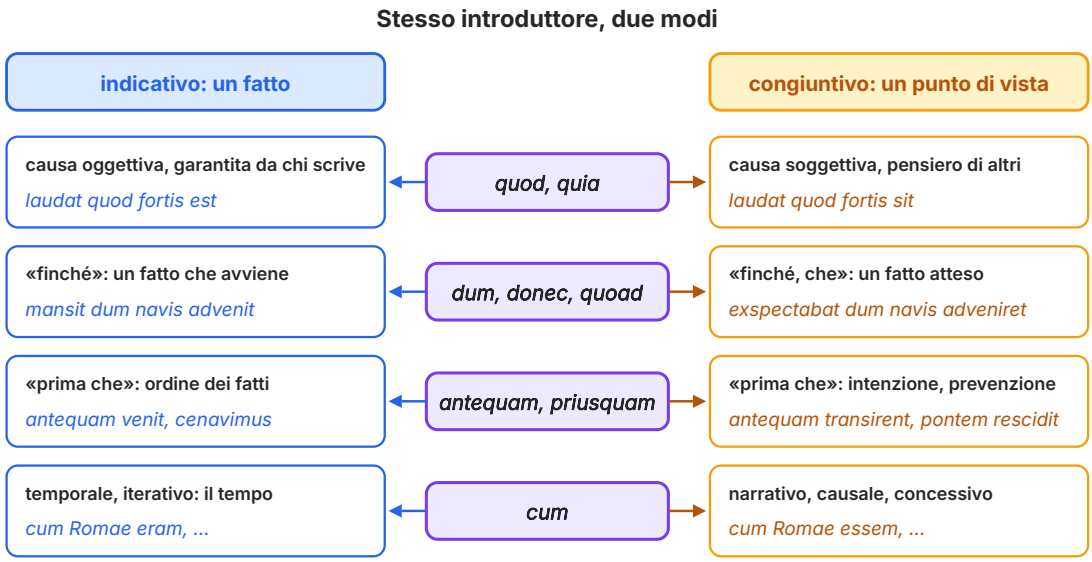

Figura 10.3 Stesso introduttore, due modi. Con l'indicativo la subordinata riferisce un fatto; con il congiuntivo aggiunge il punto di vista di qualcuno, un'attesa o un'intenzione. Le concessive, invece, scelgono il modo con la congiunzione.

10.4 Tradurre un periodo narrativo

10.4.1 La struttura del periodo narrativo

Gli storici latini, e Cesare più di tutti, costruiscono spesso periodi ampi con un'architettura riconoscibile. La principale contiene l'azione decisiva ed è circondata da subordinate e participi che raccontano ciò che avviene prima o intorno. Le circostanze stanno di solito **prima** della principale, nell'ordine in cui i fatti si sono svolti, e il verbo principale arriva spesso alla fine. Chiameremo questo modello **periodo narrativo**, o, con un'etichetta scolastica, «cesariano»: *cum* narrativi, relative, concessive e temporali, e poi participi congiunti e ablativi assoluti (capitoli 11 e 12), sono i suoi mattoni.

Per tradurlo, il metodo in sei passi è indispensabile, soprattutto ai passi 2 e 3: trovare tutti i verbi e mettere le parentesi. Una tecnica utile è lo **schema a gradini**: si scrive ogni proposizione su una riga, spostata verso destra di un gradino per ogni livello di dipendenza. La principale sta al livello 0; le subordinate che dipendono da essa al primo gradino; quelle che dipendono da una subordinata al secondo, e così via. Se una proposizione è interrotta da un'altra, i suoi pezzi stanno sullo stesso gradino, collegati dai puntini (Figura 10.4).

Cum hostes castra, quae in colle posita erant, oppugnarent, Caesar, quamquam pauci milites aderant, portas aperuit et, priusquam Galli consilium caperent, in eos impetum fecit.

Periodo della redazione. Glossario: *collis, -is* m. «colle»; *consilium capere* «prendere una decisione»; *impetum facere in* + accusativo «assalire».

10.4.2 Dallo schema alla traduzione

Lo schema mostra subito che cosa regge che cosa; ora puoi scegliere l'ordine italiano. Tre regole pratiche:

- **Mantieni l'ordine dei fatti.** Il latino racconta le circostanze nell'ordine in cui sono avvenute, e l'italiano può fare lo stesso. Spesso però conviene portare il soggetto all'inizio: «Cesare, mentre i nemici assalivano l'accampamento, …».
- **Spezza, se serve.** Un periodo latino di sei proposizioni può diventare due frasi italiane: «I nemici assalivano l'accampamento, che si trovava su un colle. Cesare, sebbene avesse pochi soldati, …». Non perdi nulla, purché i rapporti di tempo, causa e concessione restino chiari grazie ai connettivi.
- **Varia le forme.** Se un periodo ha tre *cum* narrativi, non tradurli tutti con «mentre»: alterna una temporale, un gerundio, un participio.

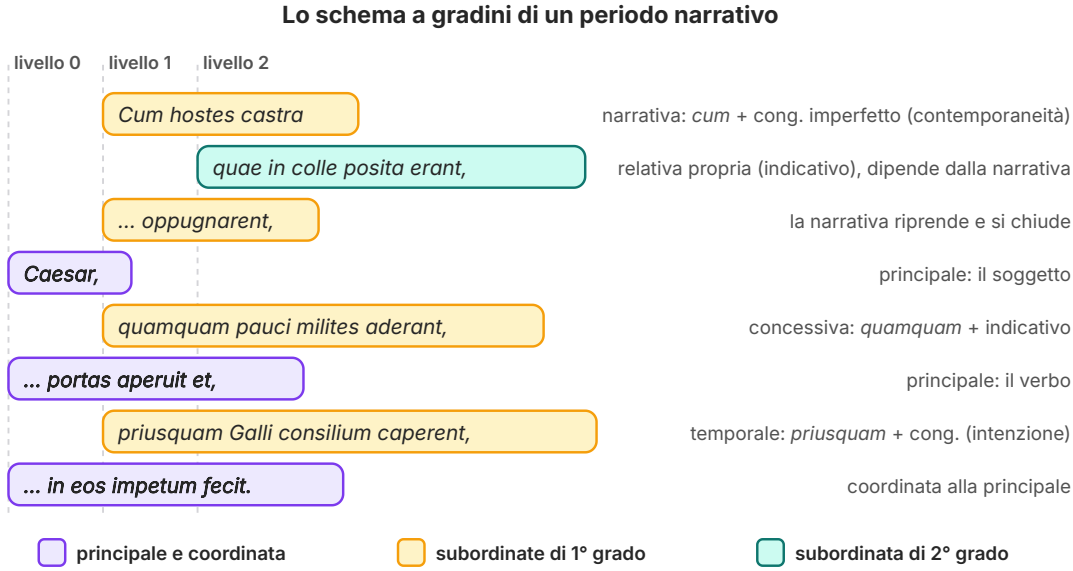

Figura 10.4 Lo schema a gradini del periodo qui sopra. La principale (*Caesar … portas aperuit*) e la sua coordinata (*et … in eos impetum fecit*) stanno al livello 0; la narrativa, la concessiva e la temporale dipendono dalla principale; la relativa dipende dalla narrativa.

Una traduzione: «Mentre i nemici assalivano l'accampamento, che era posto su un colle, Cesare, sebbene fossero presenti pochi soldati, aprì le porte e li attaccò prima che i Galli prendessero una decisione». Il metodo, del resto, non è un rito: serve a non perdere nessun pezzo. Nel periodo della figura ci sono sei verbi di modo finito (*erant, oppugnarent, aderant, aperuit, caperent, fecit*) e quindi sei proposizioni: se la tua traduzione ne ha cinque, una l'hai persa per strada.

APPROFONDIMENTO

Civiltà · Come i Romani raccontavano la storia: annales, Livio, Eutropio

Anno per anno. La parola latina per i libri di storia, ***annales***, dice già come venivano scritti: anno per anno. Secondo Cicerone, fin dai primi tempi della città il pontefice massimo registrava ogni anno gli avvenimenti principali e li esponeva su una tavola bianca nella sua casa, perché il popolo potesse conoscerli: *res omnis singulorum annorum mandabat litteris pontifex maximus referebatque in album et proponebat tabulam domi* «il pontefice massimo metteva per iscritto tutti gli avvenimenti di ciascun anno, li riportava su una tavola imbiancata ed esponeva la tavola in casa sua» (*De oratore* II, 52; testo d'autore, senza adattamenti). Queste registrazioni si chiamavano ***annales maximi***. Anche gli storici che vennero dopo conservarono spesso lo schema annalistico, e indicavano l'anno nel modo romano, con i nomi dei due consoli in carica: *L. Manlio Vulsone M. Atilio Regulo consulibus* «sotto il consolato di Lucio Manlio Vulsone e Marco Atilio Regolo» (Eutropio, *Breviarium* II, 21).

I primi storici. I primi Romani che scrissero di storia, alla fine del III secolo a.C., usarono il greco, la lingua colta del Mediterraneo: così fece Quinto Fabio Pittore. Il primo a scrivere di storia in prosa latina fu **Catone** il Censore (234–149 a.C.), con le *Origines*, di cui restano solo frammenti (Figura 10.5).

Livio. **Tito Livio**, nato a Padova (secondo la tradizione nel 59 a.C., morto nel 17 d.C.), dedicò quasi tutta la vita a un'unica opera, la storia di Roma dalla fondazione fino al 9 a.C., intitolata *Ab urbe condita*: 142 libri, dei quali ce ne sono giunti 35 (I–X e XXI–XLV). Livio scrisse nell'età di Augusto; racconta con periodi ampi, ricchi di *cum* narrativi e di participi, e dà voce ai protagonisti con discorsi composti da lui. Per gli antichi la storia era anche arte del racconto, *magistra vitae*, «maestra di vita», come dice Cicerone nella frase in apertura del capitolo.

Eutropio. Quattro secoli dopo, intorno al 370 d.C., Eutropio, un alto funzionario della corte imperiale, scrisse per l'imperatore Valente il ***Breviarium ab urbe condita***, un compendio della storia romana in dieci brevi libri, da Romolo alla morte dell'imperatore Gioviano (364 d.C.). Le sue frasi sono chiare e regolari e i fatti si susseguono rapidi, spesso proprio con un *cum* narrativo: per questo il *Breviarium* è da secoli uno dei primi testi d'autore letti a scuola, e lo trovi in molti capitoli di questo libro.

Leggere uno storico antico. Gli storici antichi non sono cronisti neutrali: scelgono, interpretano, abbelliscono, e per i primi secoli di Roma riferiscono tradizioni in gran parte leggendarie. Leggerli significa anche chiedersi come facevano a sapere ciò che raccontano, e quale punto di vista esprimono: proprio quello che, in piccolo, segnala una causale al congiuntivo.

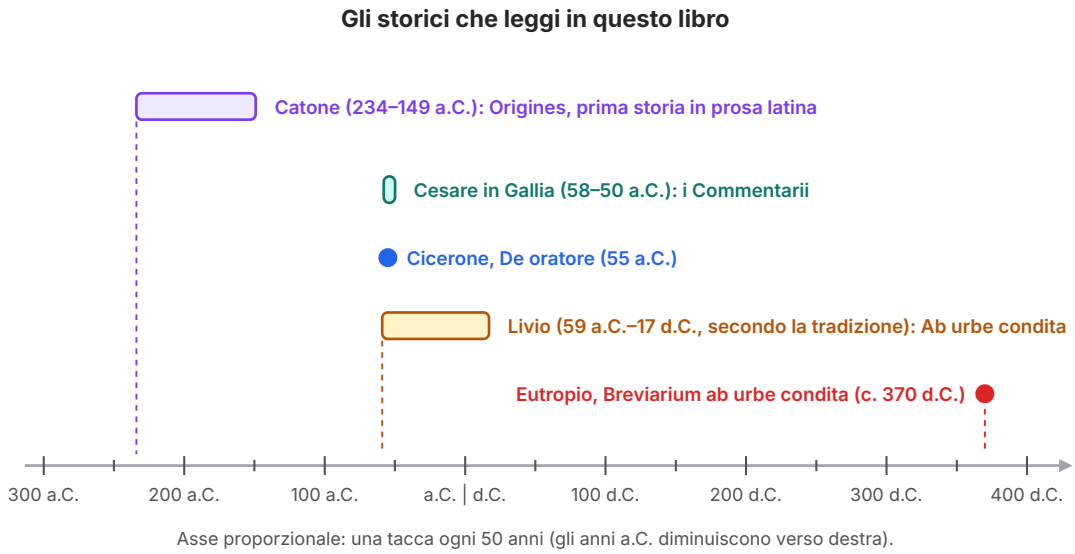

Figura 10.5 Gli storici e le opere storiche citati nel capitolo su un asse del tempo proporzionale (una tacca ogni 50 anni). Le date di Livio sono quelle tramandate dalla tradizione; quella del *Breviarium* è approssimativa.

10.4.3 Formazione delle parole: i nomi del raccontare e del ricordare

Molti nomi astratti latini nascono dal tema del supino, lo stesso del participio perfetto, con tre suffissi:

- **-tio** (-sio), femminile della 3ª declinazione, indica l'azione: *narro, narratum* → *narratio, -onis* «racconto»; *oro, oratum* → *oratio* «discorso»; *ago, actum* → *actio* «azione»; *commemoro, commemoratum* → *commemoratio* «ricordo, menzione».
- **-tus** (-sus), maschile della 4ª declinazione, indica l'azione o il suo risultato: *curro, cursum* → *cursus, -us* «corsa»; *redeo, reditum* → *reditus* «ritorno»; *audio, auditum* → *auditus* «udito»; *exerceo, exercitum* → *exercitus* «esercito», alla lettera «addestramento».
- **-ura**, femminile della 1ª declinazione: *scribo, scriptum* → *scriptura* «scrittura»; *pingo, pictum* → *pictura* «pittura»; *colo, cultum* → *cultura* «coltivazione»; *nascor, natus* → *natura* «natura», ciò che si ha dalla nascita.

Tre parole della storia hanno un'origine diversa. *memoria* viene dall'aggettivo *memor* «che ricorda», con il suffisso *-ia*. *commentarii* «appunti, memorie» è legato a *commentor* «meditare, preparare per iscritto»: è il nome dei resoconti di Cesare. *annales* (sottinteso *libri*) è il plurale dell'aggettivo *annalis* «annuale», da *annus*: «libri anno per anno», da cui l'italiano «annali». In italiano ritrovi narrazione, orazione, azione, commemorazione; corso, udito, esercito; scrittura, pittura, cultura, natura; memoria, commentario, annali.

10.5 Laboratorio di traduzione

Nel laboratorio applichi il metodo ai periodi con il *cum* e con le altre subordinate al congiuntivo. Al passo 3, appena trovi *cum*, chiediti se è una preposizione o una congiunzione; al passo 4 guarda il modo e, se è un congiuntivo, decidi fra tempo, causa e contrasto. Nei periodi lunghi aiutati con lo schema a gradini.

10.5.1 Frasi graduate

Traduci le frasi (testo della redazione); per ogni subordinata indica il tipo, l'introduttore e il rapporto di tempo, poi confronta con la soluzione.

- *Cum Marcus librum Livii legeret, Quintus intravit.* — «Mentre Marco leggeva il libro di Livio, entrò Quinto» (*cum* narrativo, imperfetto: contemporaneità).
- *Cum Lucius Ostiam venisset, nautae navem parabant.* — «Quando Lucio arrivò a Ostia, i marinai stavano preparando la nave» (*cum* narrativo, piuccheperfetto: anteriorità).
- *Cum imber magnus esset, pueri domi manserunt.* — «Poiché c'era un forte acquazzone, i ragazzi rimasero a casa» (*cum* causale; *imber, imbris* m. «pioggia»).
- *Lucius, cum dives esset, tamen parce vivebat.* — «Lucio, sebbene fosse ricco, viveva tuttavia con parsimonia» (*cum* concessivo, segnalato da *tamen*).
- *Tullia filium laudavit, quod omnia diligenter fecisset.* — «Tullia lodò il figlio perché, a suo giudizio, aveva fatto tutto con cura» (causale soggettiva, piuccheperfetto: anteriorità).
- *Quintus diu exspectavit, dum Marcus rediret; sed antequam Marcus rediret, domum discessit.* — «Quinto aspettò a lungo che Marco tornasse; ma prima che Marco tornasse se ne andò a casa» (due temporali al congiuntivo: attesa e fatto non avvenuto).

ESEMPIO SVOLTO

Il metodo su un periodo narrativo

Periodo (testo della redazione): *Dux Romanus, cum legiones in hibernis collocavisset et ipse Romam proficisci vellet, nuntium accepit: Galli, quamquam pacem petiverant, arma parabant. Itaque, antequam Galli copias coniungerent, ad eorum fines contendit, ut eos imparatos opprimeret.*

- **Lettura.** Un comandante romano, mentre sta per partire, riceve una notizia sui Galli e agisce subito. *Itaque* «perciò» collega la decisione alla notizia.
- **Verbi.** *collocavisset*: congiuntivo piuccheperfetto di *colloco*, trivalente (chi colloca, che cosa, dove); *vellet*: congiuntivo imperfetto di *volo* (capitolo 7), con l'infinito *proficisci* (deponente, capitolo 5); *accepit*: perfetto di *accipio*; *petiverant*: piuccheperfetto indicativo di *peto*; *parabant*: imperfetto; *coniungerent*: congiuntivo imperfetto di *coniungo*; *contendit*: perfetto di *contendo* «dirigersi in fretta»; *opprimeret*: congiuntivo imperfetto di *opprimo*. Otto verbi di modo finito, otto proposizioni.
- **Introduttori e parentesi.** *Dux Romanus [cum legiones in hibernis collocavisset] et [(cum) ipse Romam proficisci vellet] nuntium accepit: Galli [quamquam pacem petiverant] arma parabant. Itaque [antequam Galli copias coniungerent] ad eorum fines contendit [ut eos imparatos opprimeret].*
- **Principali e subordinate.** Principali: *Dux Romanus … nuntium accepit*, *Galli … arma parabant* (coordinata per asindeto, dopo i due punti: è il contenuto della notizia), *ad eorum fines contendit*. *cum … collocavisset*: *cum* narrativo, piuccheperfetto = anteriorità; *et ipse … vellet*: secondo *cum* narrativo, coordinato al primo, imperfetto = contemporaneità. *quamquam … petiverant*: concessiva con l'indicativo, un fatto reale. *antequam … coniungerent*: temporale con il congiuntivo, perché il comandante vuole prevenire l'unione delle forze nemiche. *ut … opprimeret*: finale (capitolo 7), imperfetto dopo il perfetto *contendit*.
- **Concordanze.** *ipse* è nominativo maschile e si riferisce al *dux*; *eorum* e *eos* ai Galli; *imparatos* concorda con *eos*: è un predicativo, «impreparati».
- **Traduzione.** Alla lettera: «Il comandante romano, dopo che aveva collocato le legioni negli accampamenti invernali e mentre egli stesso voleva partire per Roma, ricevette una notizia: i Galli, sebbene avevano chiesto la pace, preparavano le armi. Perciò, prima che i Galli unissero le truppe, si diresse in fretta verso il loro territorio, per assalirli impreparati». In buon italiano: «Il comandante romano aveva sistemato le legioni negli accampamenti invernali e si preparava a partire per Roma, quando ricevette una notizia: i Galli, pur avendo chiesto la pace, si stavano armando. Perciò, prima che potessero unire le loro forze, marciò rapidamente verso il loro territorio per coglierli impreparati». Scelte: i due *cum* narrativi diventano due principali seguite da «quando», una costruzione che in italiano mette in rilievo l'arrivo improvviso della notizia; la concessiva con l'indicativo è resa con «pur» + gerundio, perché l'italiano non accetta «sebbene» con l'indicativo.

10.5.2 Un brano: Lucio racconta di Muzio Scevola

Il brano è un testo della redazione. Una sera Marco e Quinto cenano da Lucio, che prende dalla sua biblioteca un volume di Livio e racconta un episodio della guerra contro il re etrusco Porsenna, come lo narra Livio (*Ab urbe condita* II, 12): una leggenda che i Romani raccontavano come esempio di coraggio.

Cum Marcus et Quintus apud Lucium cenarent, Lucius librum Livii protulit et de Mucio narravit: «Cum Porsenna, rex Etruscorum, Romam obsideret et cives fame laborarent, Gaius Mucius, iuvenis nobilis, regem occidere constituit. Cum in castra hostium pervenisset, scribam, qui prope regem sedebat et similem vestem gerebat, pro rege occidit. Cum a militibus captus esset, quamquam rex ei supplicium minabatur, dextram manum in ignem iniecit et diu tenuit, quasi dolorem non sentiret. Rex, cum eius virtutem admiraretur, iuvenem liberum dimisit. Mucius postea Scaevola appellatus est, quod sinistra tantum manu uti poterat.» Tum Quintus: «Mucius fortis erat; ego autem ignem timeo!» Lucius risit: «Etiam Mucius ignem timebat, sed patriam magis amabat.»

Glossario: *profero, -fers, protuli, prolatum, -ferre* «tirare fuori» (capitolo 6); *Mucius, -ii* m. «Muzio»; *Porsenna, -ae* m. «Porsenna»; *Etrusci, -orum* m. plur. «gli Etruschi»; *obsideo, -es* «assediare»; *fame laborare* «soffrire la fame»; *scriba, -ae* m. «segretario, scriba»; *vestis, -is* f. «veste»; *pro* + abl. «al posto di»; *supplicium, -ii* n. «supplizio»; *minor, -aris* + dat. «minacciare»; *inicio, -is, inieci, iniectum, -ere* «gettare dentro»; *quasi dolorem non sentiret* «come se non sentisse il dolore» (capitolo 15); *admiror, -aris* «ammirare»; *dimitto, -is* «lasciare andare»; *Scaevola, -ae* m. «Scevola», cioè «mancino»; *sinister, -tra, -trum* «sinistro»; *utor* + abl. «usare» (capitolo 5).

Analisi guidata. 1) *Cum … cenarent* e *Cum Porsenna … obsideret et cives … laborarent*: *cum* narrativi all'imperfetto, contemporaneità; disegnano la cornice. 2) *Cum in castra hostium pervenisset* e *Cum a militibus captus esset*: *cum* narrativi al piuccheperfetto, anteriorità; il secondo è passivo. 3) *qui prope regem sedebat et … gerebat*: relativa propria, con antecedente *scribam*. 4) *quamquam rex ei supplicium minabatur*: concessiva con l'indicativo; *minabatur* è un deponente. 5) *Rex, cum eius virtutem admiraretur*: qui il *cum* ha un chiaro valore causale (il re libera Muzio perché ne ammira il coraggio). 6) *quod sinistra tantum manu uti poterat*: causale con l'indicativo, la spiegazione data da chi racconta.

Proposta di traduzione. «Mentre Marco e Quinto cenavano da Lucio, Lucio tirò fuori un libro di Livio e raccontò di Muzio: "Mentre Porsenna, re degli Etruschi, assediava Roma e i cittadini soffrivano la fame, Gaio Muzio, un giovane nobile, decise di uccidere il re. Arrivato nell'accampamento dei nemici, uccise al posto del re lo scriba, che sedeva vicino al re e portava una veste simile. Quando fu catturato dai soldati, sebbene il re lo minacciasse di supplizio, mise la mano destra nel fuoco e ve la tenne a lungo, come se non sentisse il dolore. Il re, poiché ne ammirava il coraggio, lasciò andare libero il giovane. Muzio fu poi chiamato Scevola, perché poteva usare soltanto la mano sinistra." Allora Quinto: "Muzio era coraggioso; io invece ho paura del fuoco!" Lucio rise: "Anche Muzio aveva paura del fuoco, ma amava di più la patria."» Due scelte: il terzo *cum* narrativo diventa un participio («Arrivato»), per non ripetere «mentre»

e «quando»; *quamquam … minabatur*, un indicativo, è reso con il congiuntivo «minacciasse», perché in italiano «sebbene» lo richiede.

10.5.3 Un testo d'autore: Vulgata, *Luca* 15, 13–14.20

Contesto. Nel Vangelo di Luca Gesù racconta la parabola del figlio prodigo. Un padre ha due figli; il più giovane si fa dare la sua parte di eredità e parte per un paese lontano. Quando ha sperperato tutto ed è ridotto a pascolare i maiali, decide di tornare dal padre e di chiedergli di essere trattato come uno dei suoi servi. Il testo è quello della Vulgata, la traduzione latina della Bibbia curata da Girolamo alla fine del IV secolo d.C. (ne parlerai nel capitolo 12). Il taglio [...] omette i versetti 15–19, con la miseria del figlio e la sua decisione di tornare.

Et non post multos dies, congregatis omnibus, adolescentior filius peregre profectus est in regionem longinquam, et ibi dissipavit substantiam suam vivendo luxuriose. Et postquam omnia consummasset, facta est fames valida in regione illa, et ipse coepit egere. […] Et surgens venit ad patrem suum. Cum autem adhuc longe esset, vidit illum pater ipsius, et misericordia motus est, et accurrens cecidit super collum eius, et osculatus est eum.

Testo d'autore, senza adattamenti: Vulgata, *Luca* 15, 13–14 e 20 (dall'edizione di The Latin Library).

Prima di tradurre: comprendere. Senza vocabolario, rispondi. a) Che cosa fa il figlio più giovane con i suoi beni? Quale parola lo dice? b) Che cosa accade nella regione quando il figlio ha consumato tutto? c) Chi vede per primo l'altro, il padre o il figlio? Da dove? d) Elenca le azioni del padre nell'ultima frase: che cosa provano a dirci, messe una dopo l'altra?

Glossario: *congregatis omnibus* «radunato tutto» (ablativo assoluto, capitolo 12); *adulescentior* (qui scritto *adolescentior*) «più giovane»; *peregre* «all'estero, lontano»; *longinquus, -a, -um* «lontano»; *dissipo, -as* «sperperare»; *substantia, -ae* f. «patrimonio»; *vivendo* «vivendo» (gerundio, capitolo 16); *luxuriose* «nel lusso, dissolutamente»; *consummo, -as* «consumare, finire»; *fames, -is* f. «carestia»; *validus, -a, -um* «forte, grave»; *egeo, -es* «essere nel bisogno»; *surgens* «alzatosi», alla lettera «alzandosi» (participio presente di *surgo*, capitolo 11); *ipsius* «suo»; *misericordia, -ae* f. «compassione»; *accurrens* «correndogli incontro» (participio presente di *accurro*); *collum, -i* n. «collo»; *osculor, -aris* «baciare».

Analisi guidata. 1) *Cum autem adhuc longe esset*: *cum* narrativo, congiuntivo imperfetto di *sum*, contemporaneità con *vidit*; il soggetto sottinteso è il figlio, mentre quello della principale è *pater*: il cambio di soggetto va reso esplicito in italiano. 2) *postquam omnia consummasset*: *postquam* con il congiuntivo piuccheperfetto (forma contratta di *consummavisset*, capitolo 8). In latino classico *postquam* vuole l'indicativo perfetto (primo volume): è un uso del latino tardo, in cui il congiuntivo si estende per analogia con il *cum* narrativo. Traducilo come un *cum* narrativo: «dopo che ebbe consumato tutto». 3) *profectus est*, *motus est*, *osculatus est*: due deponenti e un passivo; *misericordia motus est*, alla lettera «fu mosso dalla compassione», ha valore attivo in italiano: «si commosse». 4) Le principali sono legate da *et* ripetuto (polisindeto), tipico della prosa biblica: il ritmo è quello del racconto orale.

Proposta di traduzione. «Non molti giorni dopo, il figlio più giovane, radunato tutto, partì per un paese lontano, e là sperperò il suo patrimonio vivendo da dissoluto. E dopo che ebbe consumato tutto, in quel paese venne una grave carestia, ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. [...] Si alzò e andò da suo padre. Mentre era ancora lontano, suo padre lo vide, ne ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.» Due scelte: in *Cum autem adhuc longe esset, vidit illum pater* il soggetto cambia, e la traduzione «Mentre era ancora lontano, suo padre lo vide» lo chiarisce con il pronome «lo»; il polisindeto dell'ultima frase (*et ... et ... et*) è in parte sciolto («ne ebbe compassione, gli corse incontro»), perché cinque «e» in fila suonerebbero pesanti in italiano, ma la sequenza rapida dei verbi conserva l'emozione del padre.

DA RICORDARE

Lessico di base

Raccontare e ricordare. *narro, -as, -avi, -atum, -are* «raccontare» (narrare); *trado, -is, tradidi, traditum, -ere* «consegnare; tramandare» (tradizione); *memoria, -ae* f. «memoria, ricordo»; *commemoro, -as, -avi, -atum, -are* «ricordare, menzionare» (commemorare); *historia, -ae* f. «storia, ricerca»; *annales, -ium* m. plur. «annali, cronaca»; *fama, -ae* f. «voce, notizia; reputazione».

Il tempo. *aetas, -atis* f. «età, epoca»; *adhuc* avv. «ancora, finora»; *interea* avv. «frattanto»; *statim* avv. «subito»; *mox* avv. «presto, poco dopo»; *tandem* avv. «finalmente»; *exspecto, -as, -avi, -atum, -are* «aspettare» (aspettativa).

Causa e contrasto. *causa, -ae* f. «causa, motivo»; *quamquam* «sebbene»; *quamvis* «per quanto»; *etsi* «anche se»; *tamen* «tuttavia»; *quippe* «certamente, in quanto».

Dalla parabola. *misericordia, -ae* f. «compassione» (misericordia); *fames, -is* f. «fame, carestia»; *longe* avv. «lontano; di gran lunga»; *egeo, -es, egui, -ere* «avere bisogno» (indigente, dal composto *indigeo*).

SINTESI

- *cum* è una preposizione (+ ablativo, «con») o una congiunzione: per distinguerli guarda il caso del nome e il modo del verbo.
- Con l'indicativo *cum* esprime il tempo: temporale «quando», iterativo «ogni volta che», inversum (la reggente, con *iam, vix, nondum*, descrive la situazione; la subordinata porta il fatto nuovo), *cum primum* «non appena».
- Il ***cum* narrativo** ha il congiuntivo imperfetto (contemporaneità) o piuccheperfetto (anteriorità) e la principale a un tempo storico; presenta la cornice del fatto principale.
- Traduzioni del *cum* narrativo: «mentre, quando, dopo che»; gerundio presente o passato; participio passato; nome astratto. Se il soggetto cambia, esprimilo.
- Il ***cum* causale** «poiché» (spesso *praesertim, quippe*) e il **concessivo-avversativo** «sebbene, mentre invece» (spesso *tamen* nella principale) seguono la consecutio completa.
- **Causale soggettiva**: *quod, quia* + congiuntivo riferiscono un motivo come pensiero di altri; *non quod* + congiuntivo (causa negata) *sed quia* + indicativo (causa vera); *quippe qui, utpote qui* + congiuntivo «dato che egli».
- **Concessive**: *quamquam, etsi, tametsi, etiamsi* + indicativo; *quamvis, licet, ut* (*ut non*), *cum* + congiuntivo. In italiano «sebbene, benché» vogliono sempre il congiuntivo.
- *licet* congiunzione «anche se» vuole di solito il congiuntivo presente o perfetto; *ut* concessivo «ammesso che» completa la mappa di *ut*.
- **Temporali al congiuntivo**: *dum, donec, quoad* «finché, che» esprimono un'attesa; *antequam, priusquam* un'intenzione o un fatto prevenuto. Con l'indicativo indicano solo un fatto e il suo tempo.
- Il **periodo narrativo** mette le circostanze prima della principale, nell'ordine dei fatti; lo **schema a gradini** mostra i livelli di dipendenza.
- Nomi astratti dal tema del supino: *-tio* (*narratio*), *-tus* (*cursus, exercitus*), *-ura* (*scriptura, natura*); *annales* da *annus*, *memoria* da *memor*.
- Gli *annales maximi* del pontefice massimo registravano i fatti anno per anno; Catone scrisse la prima storia in prosa latina; Livio narrò la storia di Roma in 142 libri (ne restano 35); Eutropio, intorno al 370 d.C., riassunse in dieci brevi libri tutta la storia di Roma.

ESERCIZI

Comprendere e ricordare

1. ● In *Cum hostes appropinquarent, oppidani portas clauserunt* la subordinata è:
   - **A.** un *cum* temporale con l'indicativo
   - **B.** un *cum* narrativo che esprime contemporaneità
   - **C.** un *cum* narrativo che esprime anteriorità
   - **D.** un *cum* concessivo

2. ● Il *cum* narrativo usa di solito:
   - **A.** il congiuntivo presente e perfetto
   - **B.** l'indicativo imperfetto e piuccheperfetto
   - **C.** il congiuntivo imperfetto e piuccheperfetto
   - **D.** qualsiasi tempo del congiuntivo, secondo la consecutio

3. ●● Il segnale più sicuro di un *cum* concessivo è:
   - **A.** *tamen* nella principale
   - **B.** *praesertim* davanti a *cum*
   - **C.** il congiuntivo piuccheperfetto
   - **D.** *iam* o *vix* nella reggente

4. ●● In *Magister Quintum laudat quod diligens sit* il congiuntivo indica che:
   - **A.** la causa è un fatto garantito da chi scrive
   - **B.** la causa è falsa
   - **C.** la subordinata è una relativa
   - **D.** la causa è riferita come pensiero del maestro

5. ●● Quale congiunzione concessiva vuole l'indicativo?
   - **A.** *quamvis*
   - **B.** *licet*
   - **C.** *quamquam*
   - **D.** *ut*

6. ●●● *Lucius exspectabat dum navis adveniret* significa:
   - **A.** «Lucio aspettava mentre la nave arrivava»
   - **B.** «Lucio aspettava perché la nave era arrivata»
   - **C.** «Lucio aspettava, sebbene la nave arrivasse»
   - **D.** «Lucio aspettava che la nave arrivasse»

Analisi morfologica

7. ● Analizza le forme verbali (modo, tempo, diatesi, persona) e dai il lemma: a) *venisset* b) *esset* c) *caperetur* d) *profectus esset* e) *rediret* f) *cepissent* g) *admiraretur* h) *vellet*.

8. ● Volgi dal congiuntivo imperfetto al piuccheperfetto, mantenendo persona e diatesi, come se il *cum* narrativo passasse dalla contemporaneità all'anteriorità: a) *legeret* b) *audirent* c) *caperetur* d) *hortaretur* e) *iret* f) *ferrent*.

9. ●● Forme ambigue. Indica tutte le analisi possibili e poi scegli quella giusta nel contesto: a) *fecerit* in *Laudo eum, quippe qui omnia bene fecerit*; b) *dixerimus* in *Cum haec dixerimus, discedemus*; c) *cum* in *Cum Lucio Quintus Ostiam ivit* e in *Cum Lucius Ostiam isset, Quintus domi mansit*; d) *quod* in *Donum quod misisti gratum est* e in *Gaudeo quod venisti*.

10. ●● Valenza. Indica la valenza del verbo principale e i suoi argomenti, poi spiega che ruolo ha nella valenza la subordinata con *cum*: a) *Cum Marcus et Quintus apud Lucium cenarent, Lucius pueris fabulam narravit.* b) *Rex, cum Mucii virtutem admiraretur, iuvenem dimisit.* c) *Cum nox esset, Quintus dormiebat.* d) *Pluebat, cum pueri domum redierunt.*

11. ●●● Nel brano su Muzio Scevola del laboratorio trova tutti i congiuntivi; per ciascuno indica tempo, persona, lemma e introduttore da cui dipende.

Analisi del periodo

12. ● Metti le parentesi e, per ogni subordinata, indica tipo, introduttore, modo e rapporto di tempo; poi traduci. a) *Cum Caesar in Galliam venisset, Helvetii legatos ad eum miserunt.* b) *Marcus, cum aeger esset, ad ludum non ivit.* c) *Quamquam Lucius dives erat, parce vivebat.* d) *Milites, antequam hostes advenirent, castra muniverunt.*

13. ●● *cum* con l'indicativo o con il congiuntivo? Indica il valore di *cum* in ciascuna frase e traduci. a) *Cum Romae sum, Tulliam saluto.* b) *Cum Romae essem, Tulliam salutavi.* c) *Iam nox erat, cum nuntius advenit.* d) *Cum primum nuntium accepit, Lucius Ostiam profectus est.* e) *Quintus, cum pauper esset, tamen omnibus libenter dabat.* f) *Cum Lucius venerat, omnes gaudebant.*

14. ●● Causa oggettiva o soggettiva? Le prime tre frasi sono testi d'autore, senza adattamenti (Eutropio, *Breviarium* II, 11; II, 13; II, 26); la quarta è della redazione. Indica il modo della causale e spiega che cosa comunica; poi traduci. a) *Tarentinis […] bellum indictum est, quia legatis Romanorum iniuriam fecissent.* b) *Tum Romani iusserunt captivos omnes, quos Pyrrus reddiderat, infames haberi, quod armati capi potuissent.* c) *Alius quoque consul naufragio classem amisit, exercitum tamen salvum habuit, quia vicina litora erant.* d) *Lucius Marcum laudavit, non quod multa legisset, sed quia bene intellexerat.* (*Pyrrus, -i* «Pirro», re dell'Epiro; *captivos … infames haberi* «che i prigionieri fossero considerati disonorati»: proposizione infinitiva, capitolo 13; *naufragium, -ii* n. «naufragio»)

15. ●●● Costruisci lo schema a gradini del periodo e traducilo: *Cum Porsenna Romam obsideret et cives fame laborarent, Mucius, qui patriam liberare cupiebat, in castra hostium transiit, ut regem occideret; sed, cum regem non nosset, scribam pro rege occidit.* (*nosset* = *novisset*, forma contratta di *nosco*, perfetto *novi* «conosco»)

Completare le desinenze

16. ● Completa con la desinenza del congiuntivo, seguendo la traduzione. a) *Cum Marcus in foro ambula_____, Lucium vidit* «Mentre Marco passeggiava nel foro, vide Lucio». b) *Cum milites flumen transi_____, castra posuerunt* «Dopo che i soldati ebbero attraversato il fiume, posero l'accampamento». c) *Cum hostes urbem cep_____, cives fugerunt* «Dopo che i nemici ebbero preso la città, i cittadini fuggirono». d) *Cum nox appropinqua_____, nautae in portum redierunt* «Avvicinandosi la notte, i marinai tornarono in porto».

17. ●● Completa rispettando la consecutio. a) *Cum fessus s_____, domi mane!* «Poiché sei stanco, resta a casa!» b) *Cum dives ess_____, tamen parce vivebat* «Sebbene fosse ricco, viveva con parsimonia». c) *Quamquam ventus magnus er_____, nautae navigaverunt* «Sebbene il vento fosse forte, i marinai presero il mare». d) *Quamvis pauper s_____, felix est* «Per quanto sia povero, è felice».

18. ●● Completa le temporali. a) *Lucius exspectabat, dum navis advenir_____* «Lucio aspettava che la nave arrivasse». b) *Antequam hostes pontem transir_____, dux eum rescidit* «Prima che i nemici attraversassero il ponte, il comandante lo tagliò». c) *Mane hic, donec rede_____* «Resta qui finché (io) torni». d) *Marcus non discessit, priusquam magister librum claud_____* «Marco non se ne andò prima che il maestro chiudesse il libro».

19. ●●● Indicativo o congiuntivo? Completa e motiva la scelta del modo. a) *Romani Tarentinis bellum indixerunt, quia legatos suos laes_____* (il motivo addotto dai Romani: «perché, dicevano, avevano offeso i loro ambasciatori»). b) *Lucius domi mansit, quia aeger er_____* (il narratore lo garantisce: «perché era malato»). c) *Quintus domi mansit, non quod timer_____, sed quia fessus er_____* «Quinto rimase a casa non perché avesse paura, ma perché era stanco». d) *Dum Marcus leg_____, Quintus dormiebat* «Mentre Marco legge(va), Quinto dormiva» (*dum* «mentre», primo volume). (*laedo, -is, laesi, laesum, -ere* «offendere»)

Lessico

20. ● Dal supino di ciascun verbo forma il nome astratto indicato, dai il suo significato e un derivato italiano: a) *narro* (-tio) b) *oro* (-tio) c) *ago* (-tio) d) *curro* (-sus) e) *redeo* (-tus) f) *scribo* (-ura) g) *colo* (-ura) h) *pingo* (-ura).

21. ●● Famiglie di parole. Spiega le parole italiane in base alla loro origine latina: a) annali, annuale, biennio, perenne (da *annus*); b) memoria, memorabile, commemorare, immemore (da *memor*); c) narrazione, narratore, inenarrabile (da *narro*).

22. ●● Scegli sul vocabolario il significato adatto al contesto: a) *Oppidani urbem hostibus tradiderunt.* b) *Haec fabula a maioribus nobis tradita est.* c) *Fama de victoria Romam celeriter pervenit.* d) *Bona fama magni aestimatur.* e) *Lucius historias Graecorum legebat.* (*maiores, -um* m. plur. «gli antenati»; per *magni aestimo* vedi il capitolo 3)

23. ●●● In italiano «mentre» può essere temporale o avversativo, come *cum*. Indica il valore di «mentre» in ogni frase e traduci in latino con *cum* e il congiuntivo: a) «Mentre Marco leggeva, entrò Quinto.» b) «Quinto giocava, mentre invece Marco studiava.» c) «Mentre i nemici assalivano la città, i cittadini fuggirono.» Poi spiega perché in b) nella principale potresti aggiungere *tamen* solo cambiando il senso della frase.

Tradurre dal latino

24. ● Traduci (testo della redazione), variando le forme italiane del *cum* narrativo: a) *Cum Lucius in Africa esset, uxor eius Romae vivebat.* b) *Cum Marcus epistulam scripsisset, eam Quinto dedit.* c) *Cum milites castra posuissent, dux eos laudavit.* d) *Cum nautae navem pararent, tempestas orta est.* e) *Hannibal, cum Alpes transisset, in Italiam descendit.* (*orior, -iris, ortus sum, oriri* «sorgere»)

25. ●● Traduci (testo della redazione) e indica il valore di ogni subordinata: a) *Cum aeger esset, Quintus ad ludum non venit.* b) *Tullia, cum filium amaret, tamen eum saepe reprehendebat.* c) *Quamquam via longa erat, Lucius pedibus Ostiam ivit.* d) *Quamvis multa sciat, Marcus semper discere cupit.* e) *Antequam sol oreretur, nautae navem solverunt.* (*reprehendo, -is* «rimproverare»; *pedibus* «a piedi»; *navem solvo* «salpare»)

26. ●● Traduci (testo della redazione): a) *Marcus Livium legit, non quod magister iuberet, sed quia historiam amabat.* b) *Lucium laudo, quippe qui pauperibus semper auxilium dederit.* c) *Licet omnes rideant, ego veritatem dicam.* d) *Ut magna pericula sint, tamen navigabimus.* e) *Exspectate, dum Lucius redeat.*

27. ●●● Brano adattato da Eutropio, *Breviarium* II, 21–25. Durante la prima guerra punica il console Marco Atilio Regolo, vinto in Africa, fu fatto prigioniero dai Cartaginesi. Leggi, rispondi alle domande prima di tradurre e poi traduci.
Atilius Regulus, cum in Africa multas victorias reportavisset, a Carthaginiensibus victus et captus est. Post aliquot annos, cum Poeni pacem cuperent, Regulum Romam miserunt, ut pacem a Romanis obtineret ac captivos permutaret. Ille, cum Romam venisset, in senatu nihil quasi Romanus egit: senatui suasit ne pax cum Poenis fieret, quod Poeni tot cladibus fracti essent. Quamquam Romani eum Romae retinere cupiebant, Regulus, quia Romae dignitatem civis habere non poterat, Carthaginem rediit. Ibi, cum Poeni eius consilium cognovissent, omnibus suppliciis necatus est.
Glossario: *victoriam reporto* «riportare una vittoria»; *aliquot* indecl. «alcuni»; *Poeni, -orum* «i Cartaginesi»; *permuto, -as* «scambiare»; *quasi Romanus* «come un Romano»; *suadeo, -es, suasi, suasum, -ere* + dat. «consigliare»; *clades, -is* f. «sconfitta»; *frango, -is, fregi, fractum, -ere* «spezzare, abbattere»; *dignitas, -atis* f. «dignità, rango»; *supplicium* «tortura, supplizio»; *neco, -as* «uccidere».
a) Perché i Cartaginesi mandano Regolo a Roma? b) Che cosa consiglia Regolo al senato, e con quale motivo? c) Perché Regolo torna a Cartagine, anche se i Romani vogliono trattenerlo? d) Trova tutti i *cum* e indicane il valore; spiega perché *quod … fracti essent* è al congiuntivo. e) Traduci il brano.

28. ●●● Testo d'autore, senza adattamenti: Eutropio, *Breviarium* I, 17. Nel 458 a.C., secondo la tradizione, un esercito romano era circondato dagli Equi sul monte Algido, nei Colli Albani; il senato nominò dittatore Lucio Quinzio Cincinnato, un patrizio che coltivava da sé il suo piccolo podere. Leggi, rispondi e traduci.
Sequenti anno cum in Algido monte ab urbe duodecimo ferme miliario Romanus obsideretur exercitus, L. Quintius Cincinnatus dictator est factus, qui agrum quattuor iugerum possidens manibus suis colebat. Is cum in opere et arans esset inventus, sudore deterso togam praetextam accepit et caesis hostibus liberavit exercitum.
Glossario: *Algidus mons* «il monte Algido»; *ab urbe duodecimo ferme miliario* «a circa dodici miglia dalla città»; *dictator, -oris* m. «dittatore», magistrato straordinario con pieni poteri per sei mesi; *iugerum, -i* n. «iugero», misura di superficie; *possidens* «che possedeva» (participio presente, capitolo 11); *colo, -is* «coltivare»; *in opere* «al lavoro»; *arans* «mentre arava» (participio presente di *aro*); *sudore deterso* «asciugatosi il sudore» e *caesis hostibus* «sconfitti i nemici» (ablativi assoluti, capitolo 12); *toga praetexta* «la toga orlata di porpora», segno dei magistrati.
a) Dove si trovava l'esercito romano, e in quale situazione? b) Che cosa stava facendo Cincinnato quando fu trovato? c) Trova i due *cum* narrativi: quale tempo del congiuntivo hanno, e quale rapporto esprimono? d) Traduci.

29. ●●● Testo d'autore, senza adattamenti: Eutropio, *Breviarium* II, 14. Durante la guerra contro Pirro, re dell'Epiro (280–275 a.C.), il console Gaio Fabricio, famoso per la sua onestà, si trovava accampato vicino al re. Leggi, rispondi e traduci.
Tum, cum vicina castra ipse et rex haberent, medicus Pyrri nocte ad eum venit, promittens veneno se Pyrrum occisurum, si sibi aliquid polliceretur. Quem Fabricius vinctum reduci iussit ad dominum Pyrroque dici quae contra caput eius medicus spopondisset.
Glossario: *ipse* «egli», cioè Fabricio; *medicus, -i* m. «medico»; *promittens … occisurum, si sibi aliquid polliceretur* «promettendo che avrebbe ucciso Pirro con il veleno, se (Fabricio) gli avesse promesso qualcosa» (participio presente, infinito futuro e periodo ipotetico dipendente: li studierai più avanti); *venenum, -i* n. «veleno»; *quem* nesso relativo (capitolo 1); *vinctus, -a, -um* «legato» (da *vincio*); *reduci iussit ad dominum* «ordinò che fosse ricondotto dal suo padrone»; *Pyrroque dici* «e che a Pirro fosse riferito»; *quae … spopondisset* «che cosa il medico avesse promesso» (interrogativa indiretta, capitolo 14; da *spondeo, spopondi*); *caput, -itis* n. «vita».
a) Che cosa propone il medico a Fabricio? b) Come reagisce Fabricio? c) Che tipo di subordinata è *cum … haberent*? Quale rapporto di tempo esprime? d) Che cosa ci dice questo episodio sul modo in cui gli storici romani presentavano i loro eroi? e) Traduci.

Tradurre dall'italiano

30. ● Traduci in latino usando il *cum* narrativo: a) «Mentre Marco leggeva, Tullia preparava la cena.» b) «Dopo che i nemici furono fuggiti, i soldati tornarono all'accampamento.» c) «Arrivato a Ostia, Lucio salì sulla nave.» d) «Mentre i cittadini dormivano, i Galli salirono sul Campidoglio.» (*cena, -ae* «cena»; *conscendo, -is* «salire a bordo»; *ascendo, -is* «salire»; *Capitolium, -ii* «il Campidoglio»)

31. ●● Traduci in latino: a) «Poiché era malato, Quinto non andò a scuola.» b) «Sebbene fosse povero, Cincinnato era onesto» (in due modi: con *quamquam* e con *cum*). c) «Il maestro lodò Marco perché (a suo giudizio) aveva studiato con impegno.» d) «Il comandante attaccò i nemici prima che si unissero.» (*aeger, -gra, -grum* «malato»; *honestus, -a, -um* «onesto»; *diligenter* «con impegno»; *se coniungo* «unirsi»)

32. ●●● Traduci in latino il breve testo: «Mentre Porsenna assediava Roma, Muzio entrò nell'accampamento dei nemici. Poiché non conosceva il re, uccise lo scriba. Sebbene il re lo minacciasse, Muzio non ebbe paura. Il re, poiché ammirava il suo coraggio, lo lasciò andare.» (*minor, -aris* + dat. «minacciare»; *virtus, -utis* f. «coraggio»)

Verso la verifica

33. ●●● Leggi il brano (testo della redazione) e svolgi le attività nell'ordine.
Cum hiems esset et pueri domi manere deberent, Lucius eos in bibliothecam suam vocavit. Ibi, cum multos libros ostendisset, Marco librum Livii dedit. «Hunc librum», inquit, «tibi do, non quod brevis sit, sed quia historiam nostram clare narrat.» Marcus, quamquam libros longos non amabat, statim legere coepit. Cum de Cincinnato legeret, Quintum vocavit: «Audi! Cum hic vir agrum araret, nuntii eum dictatorem esse factum narraverunt.» Quintus autem, cum fessus esset, dormire malebat. Lucius tamen pueros non dimisit, priusquam totam fabulam audirent. Postea, cum domum redissent, Marcus Tulliae narravit omnia quae legerat.
Glossario: *hiems, hiemis* f. «inverno»; *bibliotheca, -ae* f. «biblioteca»; *clare* avv. «chiaramente»; *aro, -as* «arare»; *eum dictatorem esse factum* «che era stato nominato dittatore» (proposizione infinitiva, capitolo 13); *malo, mavis, malui, malle* «preferire» (capitolo 6).
A. **Comprensione (prima di tradurre, senza vocabolario).** 1) In quale stagione si svolge la scena, e perché i ragazzi sono a casa? 2) Che libro regala Lucio a Marco, e per quale motivo dice di regalarlo? 3) Quale storia legge Marco, e che cosa vorrebbe fare Quinto? 4) Che cosa fa Marco quando torna a casa?
B. **Morfologia.** Analizza *esset, deberent, ostendisset, sit, legeret, araret, audirent, redissent* e dai il lemma.
C. **Sintassi.** Trova tutti i *cum* e indicane il valore e il rapporto di tempo. Perché *non quod brevis sit* ha il congiuntivo e *sed quia … narrat* l'indicativo? Perché *quamquam … non amabat* ha l'indicativo? Che valore ha *priusquam … audirent*?
D. **Traduzione.** Traduci il brano.
E. **Civiltà.** Che cosa erano gli *annales maximi*? Chi era Eutropio, per chi e quando scrisse il suo *Breviarium*? Quanti libri di Livio ci sono giunti?

PER APPROFONDIRE

- [TB] A. Traina, T. Bertotti, *Sintassi normativa della lingua latina*: il *cum* con l'indicativo e con il congiuntivo, le proposizioni causali, concessive e temporali.
- [AG] J. H. Allen, J. B. Greenough, *New Latin Grammar*: *cum-clauses*, *causal clauses*, *concessive clauses* e *temporal clauses with dum, donec, quoad, antequam, priusquam*.
- [CON] G. B. Conte, *Letteratura latina*: le pagine sulla storiografia romana delle origini, su Livio e su Eutropio, per il contesto dei testi di questo capitolo.
- [BEA] M. Beard, *SPQR. Storia dell'antica Roma*: le pagine sulle fonti della storia di Roma arcaica e sul racconto che i Romani fecero delle loro origini.

Glossario del capitolo

Annales
«Annali»: opere storiche ordinate anno per anno; il nome viene da *annus*.

Annales maximi
Le registrazioni annuali dei fatti principali tenute dal pontefice massimo su una tavola bianca esposta in casa sua (Cicerone, *De oratore* II, 52).

Breviarium ab urbe condita
Compendio della storia romana in dieci libri, da Romolo al 364 d.C., scritto da Eutropio per l'imperatore Valente intorno al 370 d.C.

Catone
Marco Porcio Catone il Censore (234–149 a.C.), autore delle *Origines*, la prima opera storica in prosa latina.

Causale soggettiva
Proposizione causale con *quod, quia* e il congiuntivo, che riferisce una causa come pensiero o affermazione di altri, senza che chi scrive la garantisca.

Cum causale
cum con il congiuntivo che esprime una causa, «poiché»; spesso con *praesertim* o *quippe*; segue la consecutio completa.

Cum concessivo
cum con il congiuntivo che esprime un contrasto, «sebbene» (o, con valore avversativo, «mentre invece»); spesso con *tamen* nella principale.

Cum inversum
cum con l'indicativo che introduce il fatto nuovo dopo una reggente che descrive la situazione (spesso con *iam, vix, nondum*): «quando, ed ecco che».

Cum narrativo
cum con il congiuntivo imperfetto (contemporaneità) o piuccheperfetto (anteriorità) che presenta la cornice di un fatto narrato al passato; si traduce con «mentre, quando, dopo che», un gerundio o un participio.

Cum primum
Locuzione congiuntiva con l'indicativo perfetto: «non appena».

Non quod … sed quia
Correlazione che scarta una causa possibile (*non quod* + congiuntivo) per dare quella vera (*sed quia* + indicativo).

Periodo narrativo
Periodo ampio tipico degli storici, con la principale circondata da subordinate e participi che ne raccontano le circostanze, di solito nell'ordine dei fatti.

Proposizione concessiva
Subordinata che presenta un fatto che potrebbe ostacolare quello della principale senza impedirlo; in latino *quamquam, etsi, tametsi, etiamsi* + indicativo, *quamvis, licet, ut, cum* + congiuntivo.

Relativa causale
Relativa al congiuntivo con valore di causa, spesso introdotta da *quippe qui, utpote qui* «dato che egli».

Schema a gradini
Rappresentazione di un periodo con ogni proposizione su una riga, spostata a destra di un gradino per ogni livello di dipendenza.

Temporale al congiuntivo
Subordinata con *dum, donec, quoad* «finché» o *antequam, priusquam* «prima che» che, oltre al tempo, esprime un'attesa, un'intenzione o un fatto da prevenire.

Tito Livio
Storico di Padova dell'età di Augusto (secondo la tradizione 59 a.C.–17 d.C.), autore dell'*Ab urbe condita* in 142 libri, di cui restano 35.

Soluzioni

1. B. L'imperfetto congiuntivo *appropinquarent* dopo *cum* esprime un'azione in corso nel momento del fatto principale: «Mentre i nemici si avvicinavano, gli abitanti chiusero le porte».

2. C. Il *cum* narrativo vive nel racconto al passato: imperfetto per la contemporaneità, piuccheperfetto per l'anteriorità.

3. A. *tamen* «tuttavia» nella principale segnala il contrasto; *praesertim* segnala invece la causale, *iam* e *vix* il *cum* inversum.

4. D. È una causale soggettiva: il motivo è riferito come giudizio del maestro, non garantito da chi scrive.

5. C. *quamquam* vuole l'indicativo; *quamvis, licet* e *ut* concessivo vogliono il congiuntivo.

6. D. *dum* con il congiuntivo esprime un'attesa: «che la nave arrivasse», «finché la nave arrivasse».

7. a) *venisset*: cong. piuccheperfetto att. 3ª sing. di *venio*. b) *esset*: cong. imperfetto 3ª sing. di *sum*. c) *caperetur*: cong. imperfetto pass. 3ª sing. di *capio*. d) *profectus esset*: cong. piuccheperfetto 3ª sing. di *proficiscor* (deponente). e) *rediret*: cong. imperfetto 3ª sing. di *redeo*. f) *cepissent*: cong. piuccheperfetto att. 3ª plur. di *capio*. g) *admiraretur*: cong. imperfetto 3ª sing. di *admiror* (deponente). h) *vellet*: cong. imperfetto 3ª sing. di *volo*.

8. a) *legisset* b) *audivissent* (anche *audissent*) c) *captus esset* d) *hortatus esset* e) *isset* (anche *ivisset*) f) *tulissent*.

9. a) *fecerit*: cong. perfetto o futuro anteriore, 3ª sing. di *facio*; dopo *quippe qui* è un congiuntivo perfetto (relativa causale, anteriorità rispetto a *laudo*). b) *dixerimus*: cong. perfetto o futuro anteriore, 1ª plur. di *dico*; qui, con la principale al futuro *discedemus*, è un futuro anteriore e *cum* è temporale con l'indicativo: «Quando avremo detto queste cose, ce ne andremo». c) In *Cum Lucio Quintus Ostiam ivit* *cum* è preposizione + ablativo (*Lucio*): «Quinto andò a Ostia con Lucio»; in *Cum Lucius Ostiam isset* è congiunzione + congiuntivo piuccheperfetto (*cum* narrativo): «Dopo che Lucio fu andato a Ostia, Quinto rimase a casa». d) Nella prima frase *quod* è un pronome relativo neutro (antecedente *donum*): «Il dono che hai mandato è gradito»; nella seconda è una congiunzione causale con l'indicativo: «Sono contento perché sei venuto».

10. a) *narravit*: trivalente (soggetto *Lucius*, oggetto *fabulam*, termine *pueris*). b) *dimisit*: bivalente (soggetto *rex*, oggetto *iuvenem*). c) *dormiebat*: monovalente (soggetto *Quintus*). d) *pluebat*: zerovalente. In a), b) e c) la subordinata con *cum* (narrativa, causale, narrativa) è un circostante: aggiunge la cornice o la causa, e la principale resta completa anche senza di essa. In d) il *cum* inversum con l'indicativo *redierunt* porta il fatto nuovo: «Pioveva, quando i ragazzi tornarono a casa».

11. *cenarent*: cong. imperfetto 3ª plur. di *ceno* (*cum* narrativo). *obsideret*: cong. imperfetto 3ª sing. di *obsideo* e *laborarent*: cong. imperfetto 3ª plur. di *laboro* (*cum* narrativo). *pervenisset*: cong. piuccheperfetto 3ª sing. di *pervenio* (*cum* narrativo). *captus esset*: cong. piuccheperfetto pass. 3ª sing. di *capio* (*cum* narrativo). *sentiret*: cong. imperfetto 3ª sing. di *sentio* (*quasi*, comparativa ipotetica). *admiraretur*: cong. imperfetto 3ª sing. di *admiror* (*cum* causale).

12. a) [*Cum Caesar in Galliam venisset*]: *cum* narrativo, cong. piuccheperfetto, anteriorità. «Quando Cesare fu arrivato in Gallia, gli Elvezi gli mandarono degli ambasciatori.» b) [*cum aeger esset*]: *cum* causale, cong. imperfetto, contemporaneità. «Marco, poiché era malato, non andò a scuola.» c) [*Quamquam Lucius dives erat*]: concessiva, *quamquam* + indicativo imperfetto. «Sebbene Lucio fosse ricco, viveva con parsimonia.» d) [*antequam hostes advenirent*]: temporale, *antequam* + cong. imperfetto (intenzione: prevenire l'arrivo dei nemici). «I soldati fortifi-

carono l'accampamento prima che arrivassero i nemici.»

13. a) Temporale con l'indicativo: «Quando sono a Roma, saluto Tullia». b) *cum* narrativo, cong. imperfetto: «Trovandomi a Roma (mentre ero a Roma), salutai Tullia». c) *cum* inversum: «Era già notte, quando arrivò un messaggero». d) *cum primum* + perfetto: «Non appena ricevette la notizia, Lucio partì per Ostia». e) *cum* concessivo (*tamen*): «Quinto, sebbene fosse povero, dava tuttavia volentieri a tutti». f) *cum* iterativo, piuccheperfetto indicativo: «Ogni volta che Lucio arrivava, tutti si rallegravano».

14. a) Congiuntivo: causa soggettiva, il motivo addotto dai Romani. «Ai Tarantini fu dichiarata guerra perché (così dicevano i Romani) avevano offeso gli ambasciatori dei Romani.» b) Congiuntivo: il motivo della decisione dei Romani. «Allora i Romani ordinarono che tutti i prigionieri che Pirro aveva restituito fossero considerati disonorati, perché, pur essendo armati, si erano lasciati catturare.» c) Indicativo: causa oggettiva, che Eutropio garantisce. «Anche l'altro console perse la flotta in un naufragio, ma salvò l'esercito, perché la costa era vicina.» d) *non quod … legisset*: causa negata, congiuntivo; *sed quia … intellexerat*: causa vera, indicativo. «Lucio lodò Marco non perché avesse letto molto, ma perché aveva capito bene.»

15. Livello 0: *Mucius … in castra hostium transiit*; *sed … scribam pro rege occidit* (coordinata). Livello 1: *Cum Porsenna Romam obsideret* e *et (cum) cives fame laborarent* (*cum* narrativi coordinati, imperfetto, contemporaneità); *qui patriam liberare cupiebat* (relativa propria); *ut regem occideret* (finale, imperfetto dopo *transiit*); *cum regem non nosset* (*cum* causale, piuccheperfetto con valore di imperfetto, perché *novi* significa «conosco»). «Mentre Porsenna assediava Roma e i cittadini soffrivano la fame, Muzio, che desiderava liberare la patria, passò nell'accampamento dei nemici per uccidere il re; ma, poiché non conosceva il re, uccise lo scriba al posto del re.»

16. a) *ambularet* b) *transissent* (anche *transivissent*) c) *cepissent* d) *appropinquaret*.

17. a) *sis* (congiuntivo presente dopo l'imperativo, tempo principale). b) *esset* (imperfetto dopo il tempo storico *vivebat*). c) *erat* (*quamquam* + indicativo). d) *sit* (*quamvis* + congiuntivo presente dopo *est*).

18. a) *adveniret* b) *transirent* c) *redeam* d) *clauderet*.

19. a) *laesissent*: congiuntivo, causa soggettiva (anteriorità dopo il tempo storico *indixerunt*). b) *erat*: indicativo, causa oggettiva. c) *timeret* (causa negata con *non quod*, congiuntivo) e *erat* (causa vera con *quia*, indicativo). d) *legit*: *dum* «mentre» vuole l'indicativo presente anche in un racconto al passato (primo volume).

20. a) *narratio* «racconto» (narrazione) b) *oratio* «discorso» (orazione) c) *actio* «azione» (azione, attivo) d) *cursus* «corsa» (corso) e) *reditus* «ritorno» f) *scriptura* «scrittura» (scrittura) g) *cultura* «coltivazione» (cultura, coltura) h) *pictura* «pittura» (pittura).

21. a) «annali»: libri di storia anno per anno (*annales*); «annuale»: che avviene ogni anno (*annualis*); «biennio»: periodo di due anni (*biennium*, da *bi-* + *annus*); «perenne»: che dura per tutti gli anni, continuo (*perennis*, da *per* + *annus*). b) «memoria»: facoltà di ricordare (*memoria*); «memorabile»: degno di essere ricordato; «commemorare»: ricordare solennemente (*commemoro*); «immemore»: che non ricorda (*in-* negativo + *memor*). c) «narrazione»: il raccontare (*narratio*); «narratore»: chi racconta (*narrator*); «inenarrabile»: che non si può raccontare (*in-* negativo + «narrabile»).

22. a) *trado* «consegnare»: «Gli abitanti consegnarono la città ai nemici». b) *trado* «tramandare»: «Questa storia ci è stata tramandata dagli antenati». c) *fama* «notizia, voce»: «La notizia della vittoria giunse rapidamente a Roma». d) *fama* «reputazione»: «Una buona reputazione è stimata molto». e) *historia* «storia, racconto storico»: «Lucio leggeva le storie dei Greci» (o «le opere storiche dei Greci»).

23. a) Temporale: *Cum Marcus legeret, Quintus intravit.* b) Avversativo: *Quintus ludebat, cum Marcus studeret.* c) Temporale: *Cum hostes urbem oppugnarent, cives fugerunt.* In b) *tamen* nella principale trasformerebbe il confronto in un contrasto concessivo («Sebbene Marco studiasse, Quinto tuttavia gioca-

va»): non più due fatti affiancati, ma un fatto che avviene nonostante l'altro.

24. a) «Mentre Lucio era in Africa, sua moglie viveva a Roma.» b) «Marco, scritta la lettera, la diede a Quinto» (oppure «Dopo aver scritto la lettera...»). c) «Dopo che i soldati ebbero posto l'accampamento, il comandante li lodò.» d) «Mentre i marinai preparavano la nave, scoppiò una tempesta.» e) «Annibale, dopo aver attraversato le Alpi, scese in Italia» (oppure «attraversate le Alpi»).

25. a) *cum* causale: «Poiché era malato, Quinto non venne a scuola.» b) *cum* concessivo (*tamen*): «Tullia, sebbene amasse il figlio, tuttavia lo rimproverava spesso.» c) Concessiva con l'indicativo: «Sebbene la strada fosse lunga, Lucio andò a piedi a Ostia.» d) *quamvis* + congiuntivo presente: «Per quanto sappia molte cose, Marco desidera sempre imparare.» e) *antequam* + congiuntivo (i marinai vogliono partire prima dell'alba): «Prima che sorgesse il sole, i marinai salparono.»

26. a) «Marco lesse Livio non perché glielo ordinasse il maestro, ma perché amava la storia» (*legit* qui è un perfetto, con la *e* lunga: lo mostrano l'imperfetto *iuberet* della causa negata e *amabat* della causa vera). b) «Lodo Lucio, dato che ha sempre dato aiuto ai poveri» (relativa causale, perfetto: anteriorità). c) «Anche se tutti ridessero, io dirò la verità.» d) «Ammesso che i pericoli siano grandi, tuttavia navigheremo.» e) «Aspettate finché Lucio torni» («che Lucio torni»).

27. a) Perché ottenga la pace dai Romani e uno scambio di prigionieri. b) Consiglia di non fare la pace, perché, secondo lui, i Cartaginesi sono abbattuti da tante sconfitte. c) Perché, essendo stato prigioniero dei Cartaginesi, a Roma non poteva più avere la dignità di un cittadino. d) *cum ... reportavisset*: concessivo («pur avendo riportato molte vittorie», il contrasto con *victus ... est* è chiaro), anteriorità; *cum Poeni pacem cuperent*: causale, contemporaneità; *cum Romam venisset*: narrativo, anteriorità; *cum Poeni ... cognovissent*: narrativo (con una sfumatura causale), anteriorità. *quod ... fracti essent* è una causale soggettiva: è il motivo che Regolo dà al senato. e) «Atilio Regolo, sebbene avesse riportato molte vittorie in Africa, fu vinto e catturato dai Cartaginesi. Alcuni anni dopo, poiché desideravano la pace, i Cartaginesi mandarono Regolo a Roma, perché ottenesse la pace dai Romani e scambiasse i prigionieri. Egli, giunto a Roma, in senato non si comportò affatto da Romano: consigliò al senato di non fare la pace con i Cartaginesi, perché, diceva, erano abbattuti da tante sconfitte. Sebbene i Romani desiderassero trattenerlo a Roma, Regolo, poiché a Roma non poteva avere la dignità di un cittadino, tornò a Cartagine. Là, quando i Cartaginesi conobbero la sua decisione, fu ucciso con ogni genere di torture.» (*nihil quasi Romanus egit*: nel testo di Eutropio vuol dire che Regolo, prigioniero, non si considerava più un cittadino romano.)

28. a) Sul monte Algido, a circa dodici miglia da Roma: era assediato (circondato) dai nemici. b) Stava lavorando il suo campo, arando. c) *cum ... obsideretur*: congiuntivo imperfetto (passivo), contemporaneità; *cum ... esset inventus*: congiuntivo piuccheperfetto (passivo), anteriorità. d) «L'anno seguente, mentre l'esercito romano era assediato sul monte Algido, a circa dodici miglia dalla città, fu nominato dittatore Lucio Quinzio Cincinnato, che possedeva un campo di quattro iugeri e lo coltivava con le sue mani. Egli, trovato al lavoro mentre arava, si asciugò il sudore, ricevette la toga pretesta e, sconfitti i nemici, liberò l'esercito.»

29. a) Di uccidere Pirro con il veleno, se Fabricio gli avesse promesso una ricompensa. b) Lo fa ricondurre legato da Pirro e gli fa riferire che cosa il medico aveva promesso contro la sua vita. c) *cum* narrativo, congiuntivo imperfetto: contemporaneità («mentre avevano gli accampamenti vicini»). d) L'episodio presenta Fabricio come un modello di onestà, anche verso il nemico: gli storici romani raccontavano i loro eroi come esempi di virtù. e) «Allora, mentre lui e il re avevano gli accampamenti vicini, il medico di Pirro venne da lui di notte, promettendo che avrebbe ucciso Pirro con il veleno, se gli avesse promesso qualcosa. Fabricio ordinò che fosse ricondotto in catene dal suo padrone e che a Pirro fosse riferito che cosa il medico aveva promesso contro la sua vita.»

30. a) *Cum Marcus legeret, Tullia cenam parabat.* b) *Cum hostes fugissent, milites in castra redierunt.* c) *Lucius, cum Ostiam venisset (pervenisset), navem conscendit.* d) *Cum cives dormirent, Galli in Capitolium ascenderunt.*

31. a) *Cum aeger esset, Quintus ad ludum non ivit.* b) *Quamquam pauper erat, Cincinnatus honestus erat.* / *Cum pauper esset, Cincinnatus tamen honestus erat.* c) *Magister Marcum laudavit, quod diligenter studuisset.* (causale soggettiva, anteriorità) d) *Dux hostes aggressus est (in hostes impetum fecit), antequam (priusquam) se coniungerent.*

32. *Cum Porsenna Romam obsideret, Mucius in castra hostium intravit (pervenit). Cum regem non nosset (non cognosceret), scribam occidit. Quamquam rex ei minabatur (oppure: Cum rex ei minaretur), Mucius non timuit. Rex, cum eius virtutem admiraretur, eum dimisit.* (*quamquam* + indicativo, anche se in italiano c'è «minacciasse»; *cum* concessivo + congiuntivo.)

33. A. 1) D'inverno; devono restare in casa (per il freddo e la stagione). 2) Un libro di Livio; non perché sia breve, ma perché racconta con chiarezza la storia di Roma. 3) La storia di Cincinnato; Quinto, stanco, preferirebbe dormire. 4) Racconta a Tullia tutto quello che ha letto. — B. *esset*: cong. impf. 3ª sing. di *sum*; *deberent*: cong. impf. 3ª plur. di *debeo*; *ostendisset*: cong. ppf. 3ª sing. di *ostendo*; *sit*: cong. pres. 3ª sing. di *sum*; *legeret*: cong. impf. 3ª sing. di *lego*; *araret*: cong. impf. 3ª sing. di *aro*; *audirent*: cong. impf. 3ª plur. di *audio*; *redissent*: cong. ppf. 3ª plur. di *redeo*. — C. *Cum hiems esset et … deberent*: *cum* narrativo con sfumatura causale, contemporaneità; *cum multos libros ostendisset*: narrativo, anteriorità; *Cum de Cincinnato legeret*: narrativo, contemporaneità; *Cum hic vir agrum araret*: narrativo, contemporaneità; *cum fessus esset*: causale, contemporaneità; *cum domum redissent*: narrativo, anteriorità. *non quod brevis sit* è la causa negata (congiuntivo, presente dopo il tempo principale *do*), *sed quia … narrat* la causa vera (indicativo). *quamquam* vuole l'indicativo. *priusquam … audirent*: temporale con il congiuntivo imperfetto, che esprime l'intenzione di Lucio (non li lascia andare prima che abbiano ascoltato tutto). — D. «Poiché era inverno e i ragazzi dovevano restare in casa, Lucio li chiamò nella sua biblioteca. Là, dopo aver mostrato molti libri, diede a Marco un libro di Livio. "Ti do questo libro", disse, "non perché sia breve, ma perché racconta con chiarezza la nostra storia." Marco, sebbene non amasse i libri lunghi, cominciò subito a leggere. Mentre leggeva di Cincinnato, chiamò Quinto: "Ascolta! Mentre quest'uomo arava il campo, dei messaggeri gli annunciarono che era stato nominato dittatore." Quinto però, poiché era stanco, preferiva dormire. Lucio tuttavia non lasciò andare i ragazzi prima che avessero ascoltato tutta la storia. Più tardi, tornati a casa, Marco raccontò a Tullia tutto quello che aveva letto.» — E. Le registrazioni annuali dei fatti principali, che il pontefice massimo esponeva su una tavola bianca nella sua casa. Eutropio fu un alto funzionario della corte imperiale; scrisse il *Breviarium* per l'imperatore Valente, intorno al 370 d.C. Di Livio ci sono giunti 35 libri su 142.